LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 [illegible] [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible] [illegible] [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire [illegible] Necrologie Lire [illegible] —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.
Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato.*

I FATTI DI SERBIA AL SENATO.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla* Stampa).

Seduta del 27 giugno.

Roma, 27 sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 14,20.

L'ordine del giorno reca l'interpellanza del senatore Vitelleschi al ministro degli esteri sull'attitudine che ha preso od intende prendere il Governo in riguardo agli avvenimenti della Serbia.

La parola è all'on. senatore VITELLESCHI: L'interpellanza avrebbe dovuto essere presentata prima, perchè il tempo sciupa la vivacità delle impressioni e l'opportunità di discutere su certi provvedimenti.

Ringrazia ad ogni modo il ministro della sollecitudine dimostrata nel rispondere.

Un esecrando delitto, una vera carneficina ha commosso profondamente l'Europa; ma pare che non abbia commosso affatto la Diplomazia. Per gli altri delitti, di molto minore importanza ed efferatezza, è lo Stato che ha cura di giudicare e di punire: in questa strage lo Stato non può nè giudicare, nè punire, perchè il suo Governo stesso se ne è avvantaggiato.

In questa serie di delitti vi hanno due aspetti distinti: uno che riguarda lo Stato stesso, e nessuno ha diritto di intervenire nelle faccende interne di altri Governi. Ma vi ha pure un aspetto internazionale, e poichè il diritto pubblico internazionale non si forma nè per consuetudine nè per una serie di fatti, così è evidente che la questione diviene tanto più importante, specie in questi tempi in cui vi sono persone che cominciano con l'accettare o finiscono col consigliare certi fatti.

Vero è che finora le persone che di tali delitti si resero colpevoli ne portarono la pena capitale nei paesi retti a repubblica, più mite in altri retti a monarchia.

La questione infine è ancora più importante per noi italiani, che ancora piangiamo la morte del compianto re Umberto, il Sovrano che meno di tutti avrebbe dovuto essere vittima di tali sètte, e perchè disgraziatamente il nostro Paese ha fornito il braccio a parecchi di questi delitti esecrandi commessi altrove.

Un altro degli aspetti sotto il quale bisogna considerare questo delitto è che esso fu compiuto da militari, i quali rappresentano il simbolo dell'onore e della disciplina.

Perciò, tanto più è opportuno stigmatizzare l'accaduto, tanto più i Governi, di qualunque natura essi siano, devono fare sicuro affidamento sullo spirito di fedeltà e di disciplina e devono preoccuparsi che esso sia strettamente mantenuto.

Per queste ragioni l'oratore desidera sapere quello che il nostro Governo intende fare, in vista degli avvenimenti accennati.

Ormai lo ha saputo: ha saputo già che, tra il fare ed il non fare, ha finito per non far nulla. A questo proposito deve notare che è avvenuto lo stesso negli altri paesi, meno che nella vecchia Inghilterra, la sola nazione che, al primo momento, abbia preso un partito energico e risoluto, e stigmatizzato l'assassinio. (*Bravo! Benissimo!*)

L'oratore biasima l'atteggiamento della nostra politica estera, della quale, a chi ben guardi, appaiono manifesti gli effetti. Accenna i pericoli dell'irredentismo, ed osserva che non si fa una buona politica estera senza una buona politica interna.

Ritornando al tema della sua interpellanza, nota che noi abbiamo avuto le stesse esitazioni che ebbero gli altri paesi, ma che per noi sono la nota dominante della nostra politica estera. Eppure meno di tutti gli altri paesi noi avremmo dovuto in questo caso essere titubanti sul nostro atteggiamento, sia per le ragioni innanzi esposte, sia perchè in sostanza noi non abbiamo a vedere quasi nulla con quella gente.

L'oratore accenna ai precedenti della nostra politica estera, atti a dimostrare la costante incertezza di vedute e di propositi, incertezza che può un giorno farci trovare anche isolati, il che se giova ai partiti estremi, che minano l'esistenza della patria, duole amaramente a quelli che delle sorti del Paese si preoccupano fortemente.

Concludendo, l'oratore raccomanda al ministro di non procedere al riconoscimento di un Governo nato da un esecrando delitto. Quel paese riprenderà forse col tempo la sua calma ed il suo aspetto stabile. Ci sarà quindi tempo a decidere quel che occorre fare. Ma certo però il nostro Governo vorrà opporsi a che un giorno il suo contegno si interpreti come una tacita acquiescenza, nonchè alla invasione di una massima esecranda che ci verrebbe dall'Estremo Oriente, e cioè che il fine giustifica i mezzi.

In questo gli è sicuro affidamento il carattere del ministro degli esteri ed il carattere stesso degli italiani, che, malgrado tutti i loro difetti, hanno nondimeno altissimo il sentimento dell'onore e dell'umanità. (*Bene! Bravo! Approvazioni vivissime*)

PIERANTONI dice che se il Senato fosse l'areopago delle nazioni, altre volte avrebbe fatto sentire parole di dolore per gli eccidi dell'Armenia, per le stragi di Salonicco. Ma egli intende rimanere nel puro campo del diritto internazionale; approva quindi la condotta del Governo e gli fa una raccomandazione.

Gli Stati sono i giudici degli altri Stati. La morte o l'abdicazione del Re fa sospendere le relazioni internazionali. Dopo il 14 giugno il Governo provvisorio chiamò i rappresentanti della Serbia a deliberare sulla forma del Governo. Fu eletto ad unanimità l'esule Pietro I.

Ricorda che il nostro ministro rimase a Belgrado, ma non ebbe le credenziali. Nota che il conte di Cavour, proclamato il Regno italiano, in una memoranda circolare svolse la dottrina del riconoscimento degli Stati e dei Governi di nuova formazione.

Non si debbono discutere fatti di diritto interno: insegna il conte di Cavour che bisogna soltanto vedere se il nuovo Governo abbia forza sufficiente per osservare i doveri internazionali.

Gli italiani, che furono gelosi del non intervento, debbono rispettare gli altri popoli che sentono fortemente il principio di nazionalità. Non vuol discutere la condotta dell'Inghilterra. Se i fatti del 14 giugno non fossero coperti dall'amnistia, e se i loro autori si rifugiassero in Inghilterra non sarebbero estradati. Raccomanda al Governo di riconoscere il nuovo Governo per la tutela degli interessi e dei diritti dei nostri connazionali.

Le dichiarazioni di Morin.

MORIN, ministro degli esteri, dice che l'interpellanza svolta dal senatore Vitelleschi relativamente ai recenti avvenimenti di Serbia fornisce al Governo l'occasione di manifestare l'orrore che hanno destato in esso, come in tutto il mondo civile, quei tragici fatti, e di esprimere senza ambagi la sua energica riprovazione per coloro che se ne sono resi colpevoli. (*Vivissime approvazioni*)

Ma se i sentimenti del Governo riguardo l'orrenda tragedia di Belgrado sono quelli naturalmente ispirati dall'umanità e civiltà, la sua azione deve rigorosamente informarsi alla considerazione che i fatti accaduti in quella capitale, per quanto gravi ed atroci, sono avvenimenti di carattere interno.

Questi fatti, come sono determinanti della nostra politica, devono venire apprezzati solamente dal punto di vista delle relazioni internazionali.

Apprezzamenti di questo genere, che credo corretti, ci hanno consigliato di assumere verso la Serbia un contegno di calcolata e prudente riserva. Essi ci guideranno in seguito nel regolare la nostra attitudine in relazione agli atti del nuovo Governo.

Non seguirà il senatore Vitelleschi nel vasto campo di relazioni di politica estera da lui sollevate, che esorbitano dall'interpellanza.

Esse troveranno sede più opportuna nella discussione che avrà luogo sul bilancio degli esteri.

Non ha altro da aggiungere.

VITELLESCHI non si può dichiarare soddisfatto delle risposte avute dal ministro. Vorrebbe che l'Italia adottasse in questa, come in altre occasioni di politica estera, un'attitudine ferma e decisa.

Respinge la teoria del non intervento per la Serbia, ricordata dal senatore Pierantoni, essendo ben diverse le condizioni e le ragioni in cui e per cui si svolse la rivoluzione italiana. (*Approvazioni*)

MORIN replica al senatore Vitelleschi, per osservargli che il Governo italiano non ha ancora riconosciuto il Governo della Serbia, e si riserva libertà d'azione per l'avvenire.

L'on. Vitelleschi avrebbe desiderato una condotta simile a quella dell'Inghilterra. Ora, fra l'attitudine dell'Austria-Ungheria e la Russia, che hanno proceduto al riconoscimento immediato, e quella dell'Inghilterra, che ha allontanato il suo rappresentante, il Governo nostro ha creduto di tenere un contegno che, non implicando il riconoscimento, desse agio in seguito, e quando sembrerà opportuno, di riprendere più pacificamente le relazioni con la Serbia. Ripeto che ciò dipenderà da considerazioni di opportunità e di convenienza, in relazione agli atti del Governo serbo.

Non ha altro da dire.

PIERANTONI aggiunge brevi schiarimenti all'indirizzo del senatore Vitelleschi, insistendo sulle considerazioni fatte dianzi sul diritto interno degli Stati civili.

Il PRESIDENTE, non facendosi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

La spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-1904.

PELLOUX LUIGI ricorda la parte prevalente da lui avuta nell'attuale ordinamento dell'esercito e nel determinare la cifra del bilancio. Entra nei particolari del sistema della forza massima e della forza minima da lui attuato e patrocinato, e conclude che la forza minima deve avere per altro un limite. Pur troppo siamo andati al disotto del minimo ragionevole! Riconosce che la cifra forse bilanciata è venuta diminuendo, perchè i mezzi disponibili di bilancio sono divenuti insufficienti o perchè si sono fatte spese di lusso, come, ad esempio, il nuovo ordinamento dell'artiglieria da fortezza. La consolidazione del bilancio della guerra in 276 milioni venne fatta nel momento meno indicato. La causa vera che presenta il disagio dell'esercito è la politica interna. Essa, in alcune parti del Regno, determina un vero sfasciamento dei Corpi. L'esercito è sottratto alle sue normali occupazioni e serve solo alla tutela dell'ordine pubblico. Parla delle riforme possibili. Una tassa militare, essenzialmente democratica, potrebbe fornire una utile risorsa anche per il tiro a segno. Si occupa quindi della forza di guerra in Italia che è di 250 mila uomini e che crede veramente eccessiva: tratta quindi delle spese straordinarie che ha calcolato in complesso a 400 milioni da ripartirsi in 25 esercizi. Sostiene che la frontiera orientale non è difesa totalmente, come si dice, e che con pochi milioni quella frontiera terrestre si potrebbe completare.

Dopo altre osservazioni conclude dicendo che, alienissimo da qualsiasi più lontana aspirazione di ritorno alla vita pubblica, ha voluto colla sua parola, completamente disinteressata, portare il suo modesto contributo ad una causa sacrosanta; e manda un caldo ed affettuoso saluto all'esercito, al quale ha consacrato i migliori anni della sua vita e del quale conserva la più grata memoria. (*Vive approvazioni*)

RICOTTI pronunzia un ascoltato discorso concludendo che il sistema attuale è molto pericoloso e ci pone in condizioni di inferiorità notevole in confronto agli altri eserciti. Il problema dell'ordinamento dell'esercito è molto grave, e lo raccomanda allo studio ed all'attenzione del Senato. (*Bene!*)

OTTOLENGHI replica brevemente.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Pel migliore servizio Torino-Modane.

Il PRESIDENTE dà comunicazione della seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni del Governo intorno al servizio internazionale nel tratto fra Torino e Modane, e sull'urgenza di raddoppiare il solo binario esistente. — Di Sambuy. »

***

La legge: « Conservazione dei monumenti e oggetti d'antichità e d'arte » è approvata con voti 61 contro 8.

La seduta è levata alle ore 18,15.

L'esercizio provvisorio approvato alla Camera dei Deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*)

Seduta del 27 giugno.

Roma, 27.

Contrariamente alle consuetudini della Camera, deserta sempre al domani di un voto, oggi i corridoi e l'aula, nonostante ieri sera fossero partiti molti deputati, erano popolati perchè stamane non era completamente scomparso il timore che si tentasse un'ultima battaglia sull'esercizio provvisorio, quantunque, però, gli oppositori lo escludessero. Ferri stesso, del resto, stamane ebbe a dire che i socialisti non pensavano ad altra battaglia fino a novembre.

Si sa che gli amici della scuola tenteranno ancora le ultime cartucce per i progetti pro maestri, che andranno certo a novembre.

Con queste previsioni il presidente Biancheri apre la seduta alle ore 14.

GUERCI, col pretesto di spiegare il suo voto favorevole, intraprende un vivace attacco contro Sacchi, ma DONATI lo smonta gridandogli: « Suvvia! Aggiustatele fra di voi queste divisioni! »

Presentazione del disegno di legge sulla Basilicata.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge sui provvedimenti per la Basilicata, annunziato ieri nel suo discorso.

Si intraprende quindi la discussione sul

Disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, dichiara di non accettare i termini proposti dalla Giunta del bilancio.

RUBINI, relatore, propone che per economia di tempo si svolgano subito gli emendamenti degli onorevoli Rampoldi, Credaro ed altri.

Così rimane stabilito.

VENDRAMINI, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che la minoranza della Giunta ha consentito in alcuni emendamenti di forma introdotti nel disegno di legge. Ma non ha potuto consentire nelle riduzioni da sei mesi ad uno del termine per l'esercizio provvisorio.

Trattandosi però di una modificazione di indole politica, non stima necessario presentare una relazione a nome della minoranza. Dopo il voto di ieri, poi, crede che manchi il fondamento politico della proposta della maggioranza della Giunta. Se in altre circostanze fu limitato il tempo dell'esercizio provvisorio, ora, a stagione così avanzata, una limitazione non sarebbe giustificabile; molto più che, se la Camera crede, può continuare la discussione dei bilanci, limitando così in fatto la facoltà del Governo.

RUBINI, relatore, nota che, riducendo ad un mese l'esercizio provvisorio, la Giunta non ha fatto che seguire la consuetudine, come egli ha dimostrato nella relazione.

DI BROGLIO dimostra con dati di fatto, che chiedendo l'esercizio provvisorio per sei mesi, si è precisamente conformato ai precedenti. Non accetta perciò l'emendamento della Commissione.

Le relazioni sulle domande a procedere contro Ferri e Vendramini.

PISANO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ferri.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Vendramini.

La Camera approva l'esercizio provvisorio.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di concedere l'esercizio provvisorio fino a tutto dicembre 1903.

Votanti 333.
Favorevoli 241.
Contrari 92.

Si approva altresì l'esercizio provvisorio pel fondo dell'emigrazione.

Sull'ordine del giorno.

La Camera stabilisce di discutere il disegno di legge sulla conservazione dei monumenti, emendato dal Senato.

Dopo breve discussione il progetto è approvato.

Il PRESIDENTE avverte che domani si terrà seduta al tocco per alcuni disegni di legge di carattere urgente.

CAVAGNARI dice che domani la Camera delibererà se debba prorogare o continuare i suoi lavori. (*Benissimo!*)

L'ordine del giorno dei lavori proposto dal presidente è approvato.

La seduta termina alle ore 18,5.

Il parere della Commissione per la domanda a procedere contro Ferri.

Una riunione di deputati agrumari.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 14:

La Commissione per la domanda a procedere contro Ferri, presieduta da Nocito, ad unanimità deliberò di proporre che si conceda l'autorizzazione, e si discusse quindi la questione di competenza sollevata da Nocito. La Commissione la rigettò deliberando che non se ne faccia neppure menzione nella relazione che Pivano presenterà oggi.

Stamane si riunirono i deputati agrumari, ed incaricarono il deputato Marinuzzi di presentare oggi, alla fine della seduta, una mozione intesa a fare discutere, in una o due sedute che si terranno domani alla Camera, il progetto sugli agrumi.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,10:

La Commissione incaricata della domanda per l'autorizzazione a procedere contro Ferri ha fatto distribuire questa sera la relazione Pivano. Sebbene il regolamento prescriva che passino almeno 24 ore fra la presentazione della relazione e la discussione, fu chiesto a Ferri se avesse messo difficoltà a che la si ponesse all'ordine del giorno per domani.

Ferri dichiarò che non si opponeva.

La relazione, fatto il riassunto dei fatti, aggiunge che, non essendovi qualsiasi indebita ingerenza politica a danno di Ferri, ed essendo dal medesimo sollecitato il giudizio, la Commissione credette opportuno concedere l'autorizzazione a procedere. Trattandosi di due onorevoli colleghi, la Commissione non credette di entrare nel merito della questione e si astenne da qualsiasi apprezzamento.

L'*Avanti!* dice che nessun deputato socialista negli Uffici si oppose alla domanda a procedere contro Ferri nella querela Bettòlo; ed aggiunge che qualunque autorizzazione a procedere non pregiudica l'inchiesta parlamentare sulla marina.

Contro i danni che derivano al Piemonte vinifero dalle proposte Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

I deputati piemontesi che rappresentano le regioni vinifere, e principalmente gli onorevoli Boselli, Giovanelli, Calissano, Dal Verme, Ottavi, Marco Pozzo e Battaglieri, sono rimasti penosamente sorpresi quando hanno saputo che il decreto-legge per la riduzione delle tariffe per le uve, i vini e i mosti esportati dal Mezzogiorno accorda la riduzione anche pel trasporto all'interno. Desiderano quanto altri mai che si facciano agevolezze al Mezzogiorno, ma non possono ammettere che le regioni da essi rappresentate subiscano gravi danni. Perciò quei deputati si sono oggi riuniti ed hanno deliberato di presentare la seguente interrogazione ai ministri dell'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, che sarà svolta dall'on. Calissano: « Se ed in qual modo intendono prevenire i danni che a talune regioni vinifere possono derivare dalle tariffe ridotte pel trasporto delle uve e dei vini approvate col decreto-legge 26 giugno 1903. »

Stamane gli onorevoli Giovanelli, Ottavi e Calissano hanno avuto un colloquio amichevole col ministro dei lavori pubblici, il quale ha implicitamente conosciuto che la nuova tariffa, la quale va in vigore solo per esperimento dovrà essere, strada facendo, aggiustata.

E' bene ricordare che la Commissione per gli sgravi propose la riduzione delle tariffe per i trasporti all'estero, non per quelli all'interno. S.

Cento deputati italiani accompagneranno il Re a Parigi?

La grande dimostrazione italo-francese.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Appena finiti i lavori parlamentari i Sovrani si recheranno a Racconigi, da dove, il 15 di luglio, il Re partirà per Parigi.

La *Patria* crede di sapere che in questo viaggio oltre che dal ministro degli esteri, il Re sarà accompagnato dal presidente del Consiglio.

L'invito ufficiale fatto al Parlamento italiano, di recarsi a Parigi durante il viaggio del Re, ha fatto gradevolissima impressione. L'on. Farinet, incaricato di trasmettere ai colleghi l'invito in meno di un'ora, ha raccolto più di 40 adesioni. Ciò lascia prevedere che non meno di 100, fra deputati e senatori, si recheranno a Parigi.

La salute del Papa.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La *Patria* scrive che il Papa soffre di una non lieve infiammazione alle gengive, interamente privo di denti. Giovedì il Papa scenderà nella sua villa.

Un'intervista col segretario del nuovo Re di Serbia

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna* pubblica la seguente intervista, autorizzata dal Re di Serbia, del suo inviato speciale a Belgrado con il segretario di Pietro I: « Ieri, alle ore 14, sono andato al palazzo reale. Fui condotto in un salottino attiguo al salone, dove il Congresso proclamò re Karageorgevich.

« Quando fummo seduti, il sig. Nenadovich, segretario del Re, mi disse:

« — Prima che mi interroghiate voglio mostrarvi una cosa che vi parrà interessante — ed estrasse due telegrammi. Il primo era un dispaccio di Guglielmo II, che ringraziava Pietro I di aver comunicata la presa di possesso del suo regno: egli faceva i migliori e più affettuosi auguri per la sua persona e per il progresso della Serbia, con la quale sperava di mantenere e rinvigorire le buone relazioni presenti. L'altro, dello stesso tenore, era di Ferdinando di Bulgaria.

« Quando li ebbi letti e restituiti, Nenadovich mi disse:

« — Ed ora in che posso servirvi?

« — Ho letto — dissi — il programma di S. M. al popolo. Vorreste farmi qualche commento? Un piano di politica estera è già fissato?

« — Non v'è nulla da fissare. Il Re ha due soli obiettivi: la lealtà con tutti e la difesa della indipendenza della Serbia. Ogni preponderanza da parte della Russia o dell'Austria è esclusa.

« — Come è stata interpretata a Corte l'assenza di tutti i ministri, tranne il russo e l'austriaco, all'odierno ricevimento?

« Nenadovich si strinse nelle spalle e poi rispose:

« — Credo si tratti di una formalità, perchè i ministri plenipotenziari non hanno ancora avuto le lettere credenziali che li accredita presso il nuovo Re.

« Poi, dopo una pausa, egli soggiunse:

« — Il Re sarà felice di fare la conoscenza di tutti i rappresentanti; ma se qualcuno si asterrà, la Serbia non piangerà. La Serbia è un piccolo paese, ma ha la coscienza dei suoi diritti.

« — Credete voi, ora che un Governo normale è costituito, che l'Autorità giudiziaria aprirà un'inchiesta e un'istruttoria su quanto accadde?

« — Inchiesta! Istruttoria! E perchè? Ciò che è accaduto non ci riguarda. — E qui il mio interlocutore si infiammava nel descrivermi gli atti compiuti da re Alessandro e dalla regina Draga.

« — Il Re — osservai — ha nominato ministri tutti i membri del Governo provvisorio. Si dice che la sua idea prima fosse diversa.

« — Si dice male — mi rispose il Nenadovich. — Il Re non aveva altra indicazione che l'approvazione data dalla Scupcina a quanto il Governo provvisorio aveva fatto. Fare diversamente sarebbe stato atto di pusillanimità di fronte ai nostri nemici. Tutti i paesi, la vostra Italia compresa, hanno sparso ben altro sangue per conquistarsi la libertà e l'indipendenza. Se si lasciava proclamare a Principe ereditario il fratello di Draga sarebbe scoppiata la guerra civile. Altro che la morte d'una donna come quella!

« A questo punto, essendo arrivato un ufficiale che cercava del sig. Nenadovich, mi alzai, ed il cortese interlocutore se ne andò. »

Il tenebroso dramma della famiglia Murri A BOLOGNA.

La tragedia senza fine

Una cortina, già macchiata di sangue, era scesa sull'orrore di quel tragico delitto: e il pubblico, percosso di stupore, ancora chiudeva negli occhi la paurosa visione del dramma più inumano che Bologna, tramutata d'improvviso in scena sofoclea, avesse veduto svolgersi. Pareva che tutti i genii della tragedia v'avessero posto ispirazione e mano: e davvero l'abito moderno di quei personaggi strideva con la ferocia delle loro passioni, che appena potevano ritrovare ricordi e rassomiglianze nei più tremendi fati di Tebe, e nelle sfrenate libidini delittuose del fastoso cinquecento. In Francia ebbero il delicato pensiero di invidiarci questa epopea del delitto, per cui l'Italia, finalmente!, dimostrava al mondo ch'ella era tuttavia la terra classica delle passioni mortali, e che tramezzo le piccolette anime borghesi vegliavano giganti, violente e torbide quelle che dirittamente continuavano la tradizione borgiana. E noi, invece, guardavamo, raumiliati e paurosi, la cortina insanguinata che pretendeva di nascondersi gli attori della tragedia Bonmartini: e cogli occhi fissi ne vedevamo l'agitarsi inquieto, e pensavamo con terrore ch'essa non era finita, la tragedia mostruosa, e che altri orrori si celavano là dietro quel buio e quel sangue: e ci chiedevamo turbati che tragedia era questa se quello che sapevamo non ne era che una parte.

Tutto, in essa, era fuor del comune: gli uomini, i fatti e le cause. Erano i figli di un grande scienziato quelli che la scoperta del delitto ha condotti in carcere; una fragile donna arsa dal fremito di ardori incessanti e un capo parte, demagogo sino al giorno innanzi e proclamatore infatuato di un'èra di pace e di bontà universale. E ognuno aveva nel delitto coinvolto l'amante, quasi che il sangue versato potesse fecondare la passione e non dovesse stillare una maledizione tenace ed esasperante.

Solo estraneo, in quell'ardente atmosfera di passioni oscure, in cui già passa un sospetto che fa ritrarre atterrito il pensiero, è la bieca figura d'un bravo moderno, il Naldi: uscito non dalle sale d'armi di vecchio baronali, ma dagli atrii di una dotta Università, non crismato ancora dal sangue, ma già etichettato d'una laurea di dottore; e che pure appare come un sicario per destinazione occulta del destino, in un'epoca che non ne alimenta la triste specie, e, come gli antichi classici campioni, losco e torvo, eroe da taverna e da bisca, macerato dalla febbre del denaro, sempre pronto ad attingere a tutte le borse e a tutti i vizi.

A lui era riservato l'onore di ricondurre l'attenzione del pubblico sulla tragedia che ancora attende compimento, di preludiare, con una sciagurata parodia di suicidio romano, alla fase nuova che ora occupa e turba la nostra bramosa curiosità. Egli stava come solitario nel gruppo degli arrestati: non lo sorreggeva, come gli altri, il pensiero di salvare l'amante, non lo sosteneva alcun soffio di passione, nessuna sperduta nobiltà d'intenzione. Solo e vile, tormentato dal sospetto d'essere sacrificato e tradito, ha esitato a negare, ha pronunziato le prime parole di accusa. E il dramma riprende.

Riprende, suscitando un senso d'inquietudine e quasi di timore. Non è il tentativo di avvelenamento del Naldi, nè l'arresto del dottor Secchi che suscitano di per sè questa commozione di coscienze: ma qualcosa di più generale. Ci spaventa la rivelazione che tutti questi nuovi episodi preannunziano: che sarà in fondo a tanto sangue o a tanto mistero di più terribile e di più mostruoso!

Non sono questi sinistri bagliori, che appena diradano il buio in cui s'avvolge il mistero, che provocano l'aspettazione ansiosa che ci tiene tutti sospesi; ma è la folgore finale, quel lampo di luce in cui si risolverà questa spaventosa tempesta di passioni scatenata fra noi come un'ammonizione e un tormento quella che ormai ci fa quasi paura. Questa tragedia italiana — tragedia ancora senza fine — non è destinata alla dimenticanza: nemmeno essa sarà consegnata al facile oblio delle cronache giudiziarie: essa già appare diversa e maggiore, sciaguratamente, d'ogni altro omicidio, d'ogni feroce delitto: e tutti sentiamo che sta per assurgere a documento rappresentativo delle coscienze malate dell'epoca nostra. Per questo, anche, noi siamo turbati e scontenti: e dinanzi all'orrore di codesta gran piaga sanguinosa per cui si rivela ignuda e spaventevole la tristezza dell'anima umana, ci coglie più acuto il tormento e la vergogna d'essere stati spettatori d'un tale dramma.

E più che spettatori, simili: poichè in questo ne sta la significazione straordinaria, che i tragici attori non sono paria o disertori della civiltà, ma cresciuti alla stessa scuola nostra d'etica e di coltura; compagni ai quali avremmo teso fraternamente la mano che nulla faceva presagire presto stillante così atroce sangue; che avevano agi e li han sprezzati, un nome e n'hanno fatto scempio; ingegno, e se ne son valsi a immaginare, compiere e celare le più atroci offese all'umanità.

Così noi attendiamo lo svolgersi completo di questo dramma pauroso, non sapendo se desiderarne meglio la pronta fine, che s'annuncia così tragica, o la continuazione del mistero minaccioso in cui su tutto balena il sospetto, o, almeno, l'ombra e il terrore del sospetto. E così, fra tanta tristezza, va lentamente, ma sicuramente la giustizia: anch'essa inquieta e turbata di quell'orrore che, prima di noi, ha intuito in fondo a tanta terribilità d'eventi, ma che forse neppure osa affermare, essa che è l'irresponsabile e può dire le paurose parole dell'accusa.

Pure dovranno, codeste parole, esser pronunciate: e il tragico dramma avrà il suo tragico epilogo. Forse, questa ripresa inattesa, improvvisa, significa un precipitare di eventi: già se ne hanno annunzi nello smarrimento degli accusati, nello stesso tentativo di suicidio del Naldi. Da che cosa vi fu condotto codesto sciagurato (che non ebbe a scusante del delitto nè l'odio nè l'amore), se non dallo strazio di una lotta angosciosa fra il bisogno e il terrore di rivelare compiutamente il mistero?

E forse il rivolo rosso di sangue che zampillò dalle sue vene varrà a scrivere in caratteri purpurei l'estrema parola di quella ch'è tuttavia la tragedia senza fine.

Guglielmo Emanuel.

Come si scoprì che Tullio Murri comunicava coll'esterno.

Dicerie, commenti, ipotesi sulla tragedia.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Bologna, 27, ore 13,40.

L'*Avvenire d'Italia* pubblica queste notizie retrospettive sull'arresto del Secchi. L'arresto, dice, gettò nella costernazione coloro che si preoccupano del salvataggio della Linda Murri e della bella Bonetti.

Dalla corrispondenza sequestrata con gli arrestati si sa che la Linda col giudice si è tenuta molto sulle generali, conservando una linea di condotta puramente difensiva; e, per quanto non abbia potuto tacere o dissimulare tutto, pure ha potuto tener celate molte cose. La Murri ama sempre appassionatamente il Secchi e non ha il minimo rimpianto per l'uomo barbaramente assassinato.

I suoi amici ritengono che questa grande energia nel dissimulare e nel tacere venisse a lei dal sapere libero il dott. Secchi. Ma ora che sa imprigionato l'uomo amato sarà egualmente forte? Saprà con eguale abilità evitare i lacci che le tenderà il giudice istruttore contestandole gli interrogatori del Secchi che portarono all'arresto di lui? Non c'è il caso che, vinta dalla passione, commetta delle imprudenze o lasci sfuggire delle parole che finiscano per completare l'opera del giudice nella ricerca delle sue responsabilità, e, magari, di altri ancora, nell'assassinio del Bonmartini?

Circa la sorveglianza rigorosissima di cui sono oggetto i detenuti, si racconta che una ventina di giorni fa, in seguito alle allusioni replicatamente fatte dall'*Avvenire* sulla corrispondenza che coll'esterno potevano mantenere i carcerati, venne tenuta d'occhio in special modo una guardia carceraria. Non si scoprì niente. Un'altra guardia però, abilmente interrogata, finì col dire che quel suo compagno era veramente il tramite fra Tullio Murri e un amico fidato.

In un dato momento della giornata la guardia entrava nella cella di Tullio Murri a prendere il biglietto da portar fuori.

Fu tenuta d'occhio. La guardia entrò, come di consueto, nella cella del Murri, ma quando uscì, vide appostati, ad attenderla, il vicedirettore e il capo-guardia. Allora portò rapidamente la mano alla bocca e inghiottì qualche cosa; quindi mosse incontro ai suoi superiori. Fu fermata e accompagnata in una stanza, fu denudata e minutamente perquisita; ma, naturalmente, non le si rinvenne indosso nulla. La guardia fu però messa agli arresti.

Dopo questo fatto nella cella di Tullio Murri non è permesso più di entrare ad alcuna guardia; vi vanno solo il capo e il sotto-capo.

Questa notizia destò una grande impressione.

L'*Avvenire* enumera altre infrazioni al regolamento carcerario. Mi consta che ieri il direttore dell'*Avvenire* ebbe un lungo colloquio col procuratore generale.

Circa la causa dell'arresto del dott. Secchi si era detto che vi avevano contribuito i figli del Bonmartini, riferendo innocentemente gravi parole pronunziate dalla Bonetti parlando colla Linda in loro presenza. Le parole sarebbero state dette dai bambini ad una persona di casa, e da questa riferite ad un funzionario incaricato di raccoglierne la deposizione. Questa versione fu data da un giornale locale e telegrafata anche ai giornali di fuori. Ma ora si esclude assolutamente che l'arresto sia stato determinato dalle ciarle dei bimbi del Bonmartini. I bambini non assistettero mai ai colloqui fra la madre e la sarta Bonetti. Come si spiegherebbe poi che la notizia di quei discorsi si sia risaputa soltanto ora?

Secondo me, l'arresto fu determinato dal tentato suicidio del dott. Naldi, o per rivelazioni fatte da costui, o per intimorire il Secchi sulla possibilità di rivelazioni.

Le discussioni intorno alla ferita al braccio di Tullio Murri si fanno di nuovo vivaci. Quella ferita è ancora una incognita. L'ha riportata realmente in una colluttazione o gli è stata praticata da una mano esperta?

Si ricorda che Tullio Murri nel memoriale spedito dall'estero al giudice narrò di essere stato provocato e ferito in rissa dal cognato. Ora, il Secchi curò soltanto la ferita riportata da Tullio Murri, oppure glie la inferse? Nei suoi interrogatorii il dott. Secchi disse di aver curata la ferita che Tullio gli riferì di aver riportata in una scena di gelosia colla Bonetti.

Tutti questi punti oscuri saranno messi in luce dal supplemento d'istruttoria ordinato dalla Camera di consiglio in seguito all'arresto del dott. Secchi, alla perquisizione e al sequestro di tre boccette eseguiti nel villino Murri.

Ho veduto di nuovo la Borghi, l'infermiera della casa di salute del Secchi. Essa esclude anche lontanamente che il Secchi sapesse del delitto che si voleva commettere.

Il Secchi ha trascorso una notte tranquilla. Egli ritiene che presto sarà rimesso in libertà.

Il Naldi, che migliora sensibilmente, ha subito altri interrogatorii.

***

Bologna, 27, ore 20,40.

L'*Avvenire d'Italia* che si pubblicherà domattina avverte la stampa liberale di guardarsi dalle notizie inesatte. Dichiara falsa la notizia che l'arresto del Secchi si debba alle conclusioni della Camera di consiglio, la quale nulla finora conchiuse, ma soltanto ordinò un supplemento d'istruttoria: questo portò all'arresto del Secchi.

L'*Avvenire* ritiene che siano state assodate altre responsabilità, per cui si avranno altri arresti. Dice come si debba tener presente, a proposito del prestito di tremila lire fatto dal dott. Secchi a Tullio Murri, la lettera, che

appunto il Secchi il 20 agosto diresse a Tullio Murri, a Rimini, che egli, per precauzione, fece impostare a Bologna, e il conseguente viaggio della Bonetti a Castiglione dei Pepoli; viaggio immediatamente seguito dall'altro viaggio di Tullio e della Bonetti a Venezia, dove la *bonne* Frida scoprì l'ordine della Linda di ripartire per Bologna alla vigilia del delitto.

Da ultimo il giornale denuncia altro gravissimo irregolarità nelle carceri e nel Riformatorio dei corrigendi.

Il Naldi si va rimettendo lentamente, nonostante la febbre che lo travagli a periodi. E' alimentato con brodo, minestra, carne e vino generoso.

Lo sorvegliano due guardie carcerarie e un infermiere. Il medico lo visita due volte al giorno, e frequentemente lo assistono il direttore e il vice-direttore delle carceri.

Anche oggi il dott. Secchi ricevette il pranzo da casa.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Brusati, tenente-generale ed aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia — Di Majo, maggior-generale ed aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

ARMA DI FANTERIA. — Rimini, tenente nel 25.o fanteria, è collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri — Rignon De La Longrais, capitano nel 1.o regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa — Amoretti, tenente-colonnello nel 4.o regg. alpini, è nominato comandante il Deposito ivi.

Lapelle, tenente nel 10.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per sei mesi — Casalecco, capitano applicato al Corpo di Stato Maggiore del Comando della Divisione di Novara, è esonerato da tale carica e trasferito all'31.o bersaglieri — Senoo, capitano nel 24.o regg. fanteria, è nominato applicato al Corpo di Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Novara.

ARMA DI CAVALLERIA. — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Fontana, tenente nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, e quelle di Rubino, sottotenente in aspettativa del reggimento cavalleggeri *Genova*.

Bochelli, tenente nei lancieri *Novara*, è richiamato nel grado e contemporaneamente collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Bachero, maggiore nel 9.o reggimento di artiglieria da campagna, è trasferito alla Scuola di guerra con la qualità di professore titolare — Testa, sottotenente nel 1.o reggimento di artiglieria da costa, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio in qualità di allievo.

Giuria, colonnello nel reggimento d'artiglieria da campagna, è nominato direttore d'artiglieria a Messina — Sillo, colonnello direttore d'artiglieria a Messina, è trasferito nell'artiglieria da campagna — Marciani, tenente-colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, è trasferito nel 1.o reggimento d'artiglieria e nominato aiutante di campo onorario — Guindani, tenente-colonnello d'artiglieria da fortezza, è collocato a disposizione — Beltrami, tenente-colonnello nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Venezia — Lopiano, capitano nel 2.o regg. artiglieria, è trasferito a Torino.

PERSONALE DEI DISTRETTI. — Chiotti, colonnello del Distretto di Como, Caligaris, id. del Distretto di Varese, Scotti, tenente-colonnello del Distretto di Orvieto, sono collocati in posizione ausiliaria — Bernardi, colonnello del Distretto di Trapani, è trasferito al Distretto di Forlì.

Gitulle, tenente-colonnello del Distretto di Forlì, è trasferito a quello di Orvieto — Pezzani, colonnello di fanteria, direttore in seconda nell'Istituto Geografico Militare, è nominato comandante il Distretto di Padova — Langer, tenente-colonnello nel reggimento lancieri *Aosta*, è nominato comandante il Distretto di Nola.

CORPO SANITARIO. — Mariaglio, tenente medico nel 53.o fanteria, è collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri.

CORPO CONTABILE. — Ruffinella, maggiore contabile presso il Panificio militare di Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Botticelli, tenente contabile presso il 35.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Repetto Ruggero, tenente contabile presso il 91.o regg. fanteria, è trasferito al Corpo contabile militare — Fabbri, capitano contabile presso il Panificio militare di Torino, è nominato consegnatario di magazzino — Accongiagioco, contabile presso il 12.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito all'11.o regg. artiglieria.

Garrelsio, tenente-colonnello contabile al Magazzino di Napoli, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Capello, maggiore contabile all'Ospedale di Napoli, è trasferito al Comando degli stabilimenti militari di pena.

IMPIEGATI CIVILI. — Bianchi, aiutante locale presso il 31.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA. — Sansoldo, tenente-colonnello, cessa dal comando del Distretto di Pinerolo — Lanza, tenente-colonnello di fanteria, è richiamato in servizio temporaneo e destinato al comando del Distretto di Voghera — Tibellini, capitano in servizio temporaneo nel 1.o alpini, è ammesso al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Per ragione di età cessa di appartenere alla milizia di riserva, conservando l'onore del grado e dell'uniforme, Elena, maggiore del Distretto di Genova — Villani, maggiore nella riserva, è disposizione da ogni servizio militare per infermità.

Sono trasferiti ai Distretti per ciascuno indicato, per cambio di residenza: Vigliero, colonnello di riserva, da Torino a Novara; Morelli, maggiore, id. id. id.; Galvano, maggiore, id. da Torino ad Ivrea.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Riservato, sottotenente di complemento del Distretto di Torino; Balbo Bertone, capitano di cavalleria del Distretto di Cuneo; Ripa di Meana, tenente di artiglieria del Distretto di Cuneo; Juvenardi, sottotenente d'artiglieria del Distretto di Savona, sono inscritti nella riserva — Trecello, sottotenente medico di complemento nel 5.o artiglieria, è considerato dimissionario, essendo stato nominato medico militare marittimo — Giuliano, sottotenente di complemento nel 1.o regg. artiglieria, è richiamato in servizio dal 1.o luglio al 30 settembre.

E' revocata la chiamata in servizio di Borioli, sottotenente di complemento nel 5.o genio.

Taglioni, sergente di cavalleria del Distretto di Torino, è nominato sottotenente di complemento — Ficeda, tenente di complemento di fanteria, è ritenuto dimissionario dal grado, avendo accettato funzioni da Governo straniero — Grillo, capitano di complemento nel 1.o artiglieria da fortezza, è chiamato in servizio dal 1.o al 25 agosto.

Le misere condizioni del Comune di Alliste

I provvedimenti per il Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,35:

Mandano al *Giornale d'Italia* da Gallipoli che il Municipio di Alliste si trova da tempo senza soldi. I due esattori non hanno soddisfatto ai loro obblighi. I contribuenti non pagano. I salariati non ricevono stipendio. Il sindaco mandò il telegramma di adesione al Comizio di Lecce a sue spese. Il sindaco, consigliato dal prefetto, si è recato a Lecce a vendere gli ultimi titoli di rendita del Municipio.

La *Tribuna* dice che il decreto-legge che andrà in vigore il 1.o agosto sulla riduzione delle tariffe ferroviarie in favore del Mezzogiorno e delle isole è, in sostanza, uno stralcio della riduzione delle tariffe comprese nel progetto per gli agrari. La *Tribuna* crede sapere che sarà aggiunta la riduzione delle tariffe per i trasporti delle uve, del vino, dell'olio e del bestiame. La perdita sarebbe risarcita dalla corrispondente parte dell'avanzo dell'esercizio 1902-1903.

L'improvvisa fine dello sciopero di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 20,45:

Dopo il *referendum* che ebbe luogo ieri alla Camera del lavoro e in cui, su 136 votanti, 114 votarono per la continuazione dello sciopero, gli animi si sono inaspriti. Infatti, gli scioperanti non vogliono più ascoltare consigli e si ribellano anche ai deliberati della Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Questa Commissione, riunitosi oggi, mandò le domande presentate individualmente da alcuni soci a favore dello sciopero generale e contro le quali insorge tutta la Lega dei marinai, composta di cinque centurie aventi cinque voti nel Comitato centrale. Devo ancora aggiungere, per caratterizzare la situazione, che i caporali delle *Saccanerie* sono energicamente disposti ad accettare il deliberato del Comitato centrale delle Leghe, che stabilisce il ritorno al lavoro; verificandosi ciò, quando i caporali siano tornati al lavoro, è facilissimo organizzare squadre di nuovi operai; così che lo sciopero potrebbe considerarsi come finito. Ciò nonostante il Comitato centrale si dovrà riunire ancora stasera per esaminare se la domanda circa lo sciopero generale troverebbe accoglienze favorevoli, e a tale scopo tutte le Leghe delle singole sedi avrebbero semplicemente votato pro e contro.

Quest'oggi mentre per le prime misure, circa il mezzogiorno, si erano riunite alla Prefettura tutte le Autorità militari, improvvisamente avviene un colpo di scena. Gli scioperanti si riuniscono alla Camera del lavoro e dopo una nuova e lunga relazione del segretario De Falco, che dimostra la gravità e la responsabilità della presente situazione, gli operai, nonostante il *referendum* di ieri, all'unanimità deliberano di accettare i patti stabiliti e riprendere le trattative per ritornare al lavoro. Va notato che durante questa deliberazione mancavano dalla riunione i soliti pochi sobillatori che sinora avevano incitato alla resistenza estrema gli operai. Subito dopo il voto, De Falco si recò alla Prefettura a notificare alle Autorità il deliberato degli scioperanti; e subito l'ispettore generale Bonecla, il tenente-colonnello dei carabinieri ed il questore si recano alle *Saccanerie* per riferire a Genoa che virtualmente lo sciopero è terminato. Se non intervengono nuovi incidenti, lunedì sarà ripreso il lavoro; però, siccome solitamente le *Saccanerie* lavorano anche alla festa, si tenta di riprendere domani stesso i lavori per scongiurare nuovi pericoli.

La questione degli operai scaricatori a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 23,15:

Essendo ieri sorta la speranza che i negozianti volessero trattare cogli operai sulla base dell'istituzione di squadre fisse, a cui sarebbe affidato il lavoro di scarico, il questore Malnate riunì nella sera nel suo gabinetto alcuni fra i membri più influenti della Commissione dei lavoranti del carbone per tentare un componimento. La Commissione degli operai si dichiarò dispostissima a venire a trattative circa la formazione di squadre fisse. Ma stamane i negozianti fecero sapere al questore di non voler affatto trattare nè con le Leghe, nè con la Camera del lavoro, lasciando liberi gli operai d'iscriversi alla Federazione dei carbonai, ove si formino le squadre fisse. Gli operai non intendono [illegible] d'iscriversi alla Federazione, e si presenteranno, come di solito, il 1.o luglio alle calate del porto, pronti al lavoro.

— Da Roma mandano che Canzio fu nominato presidente del Consorzio del porto, ed entrerà in funzione coi primi di luglio. Egli avrebbe oggi dichiarato che Zanardelli si adopererà per risolvere la vertenza.

Pel diploma agli allievi del Museo industriale di Torino.

Il rifiuto della libera docenza a Zino Zini.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,40:

L'on. Nofri ha presentato un'interpellanza al ministro d'agricoltura per chiedere le ragioni per cui si lasciano ancora senza titolo accademico e senza diploma professionale degli allievi dei corsi speciali di industria chimica, meccanica ed elettrica del Museo Industriale di Torino.

L'on. Rossi inviò un'interrogazione al ministro dell'interno, per sapere se acconsentì al deliberato della Facoltà di lettere di Torino, che rifiutò la libera docenza a Zino Zini per avere presentato una Memoria messa all'indice dalle Autorità ecclesiastiche; e, in caso affermativo, quali provvedimenti abbia intenzione di prendere.

Il ricorso di Mascagni alla IV Sezione del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,5:

Oggi alla IV sezione del Consiglio di Stato si è discusso il ricorso di Mascagni, per la sua rimozione dal posto di direttore del Liceo musicale di Pesaro. Il consigliere Perla ha esposto i fatti desunti dalle singole Memorie presentate. Hanno poi parlato: per la difesa gli avvocati Morello, Cassuto e Carnuolo; per il Liceo di Pesaro il prof. Scialoja; per l'Avvocatura erariale l'avv. Calabresi.

La sentenza si avrà fra 20 giorni.

Il Sindacato dei ferrovieri a Congresso.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 14,35:

Il Congresso del Sindacato dei ferrovieri, sotto la presidenza di Vigna di Torino, si protrasse fino al tocco e mezzo di questa notte.

Si approvarono le modificazioni ai regolamenti organici presentati dalle sezioni di Napoli, salvo lievi aggiunte accettate dal relatore Mascia.

Stamane, sotto la presidenza di Mascia di Napoli, Alessandrini riferì sulle modificazioni allo statuto federale. Le modificazioni allo statuto vennero approvate.

A rappresentare il Sindacato al Congresso della Federazione che si terrà il 29 e il 30 giugno a Milano furono eletti Valenti di Palermo, Rizzi di Savona, Mascia e Bernardini di Napoli, Agati e Vigna di Torino.

La granduchessa Vladimiro Augusta a Genova

Ci telefonano da Genova, 27, ore 18,35:

La corazzata russa *Imperatore Nicolò I* è arrivata stamane, recando a bordo la granduchessa Vladimiro Augusta. Si ormeggiò al molo Galliera e salutò la città colle salve regolamentari. Dalla batteria di San Benigno venne issata la bandiera russa per salutare la Granduchessa e vennero sparati 21 colpi di cannone.

La corazzata è comandata dal capitano di vascello Ivanoff De Molina; ha 42 cannoni e 628 persone d'equipaggio. Resterà qui alcuni giorni.

La Granduchessa, ossequiata dal console russo e dalle Autorità locali, scese a terra e ripartì nel pomeriggio.

Contadini uccisi dal fulmine.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 14:

Durante il temporale scatenatosi ieri a Roma, il fulmine uccise due contadini rifugiatisi sotto un albero della tenuta Vergara, a 15 Km. da Roma.

L'« Avanti! » e le Convenzioni ferroviarie

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

L'*Avanti!* dice che le Convenzioni ferroviarie sono state denunciate non a termine di legge per atto di usciere, ma in forma amichevole. « Si voglimo, — domanda, — nella preparazione delle Convenzioni, [illegible] atti procedurali che compromettano la libertà delle trattative? »

L'*Avanti!* aggiunge: « Nel provvedimento della legge del « catenaccio » v'è un trabocchetto contro cui bisogna guardarsi. La riduzione delle tariffe di trasporto stabilite con le Società ferroviarie, in base alle vecchie Convenzioni impegna troppo il Governo verso queste Compagnie, e può assai influire sulla rinnovazione o meno delle Convenzioni. »

Sugli organici delle finanze.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16,30:

Si è riunita la Giunta del bilancio ed ha approvato le relazioni per le leggi sugli organici delle finanze, per il personale dei lavori pubblici e per gli organici degli ispettori [illegible]. Sospese l'esame del disegno di legge sulla conversione del 4 1/2.

In che consiste la Costituzione applicata all'isola di Malta.

Cerlina ci telefona da Roma, 27, ore 22:

Oggi ebbi occasione di conoscere una distinta personalità inglese, alla quale chiesi qualche illustrazione agli scarsi particolari della riforma della Costituzione di Malta che ci hanno dato i dispacci delle agenzie e dei giornali.

Eccovi gli schiarimenti che gentilmente mi ha fornito e che completano assai bene le notizie finora pubblicate.

— La più importante modificazione — mi disse — della Costituzione dell'isola di Malta, andata in vigore avantieri, 25, è quella, come riferirono i telegrammi maltesi, di aver assicurato, in realtà, la maggioranza del voto nel Consiglio, sempre a favore del Governo.

Infatti, — mi aggiunse, — i membri elettivi che prima erano 13, poi furono ridotti a 12, oggi sono ancora ridotti a 8; mentre i membri elettivi, cioè i capi di dipartimenti, i quali avevano ed hanno diritto al voto, furono ora, da 7 che erano, portati a 9; anzi, se si calcola anche il voto del governatore, sarebbero 10 contro 8 ad immancabile favore del Governo.

Un'altra innovazione notevole portata dalla Costituzione maltese — mi disse ancora — è l'abolizione delle elezioni per classe. Queste, nel dicembre 1887, erano state divise in 4, alle quali facevano capo i rispettivi elettori, e cioè: ecclesiastici, possessori di titoli nobiliari, laureati dell'Università e membri della Borsa di commercio. Ora gli 8 membri elettivi sono eletti da 8 distretti o Collegi elettorali. Prima erano 10.

Ultima e notevole innovazione è questa: che nessun ecclesiastico potrà essere eletto membro del Consiglio, e dicendo ecclesiastico si intendono i ministri di qualsiasi culto.

Scontro fra carabinieri e un latitante in Sardegna

L'uccisione dello Zucca.

Ci telegrafano da Cagliari, 27, ore 19,5:

Il prefetto aveva disposto da tempo un servizio di pubblica sicurezza per la cattura degli autori dell'eccidio delle guardie forestali in Siniscola, che si aggiravano in quel Comune.

Ieri il sottotenente dei carabinieri Pirodda, con dieci suoi dipendenti, dopo un lungo e faticoso appostamento sorpresero Giuseppe Zucca, uno degli autori dell'eccidio, e gli intimarono il « ferma ».

Lo Zucca rispose con una fucilata, e si dette quindi alla fuga. Venne inseguito. Fuggendo [illegible] nella rete degli appostamenti, e venne fatto quindi bersaglio dei colpi dei soldati e delle guardie. Cadde trapassato dai proiettili.

Si attende ora la costituzione del Serra, compagno dello Zucca.

Un successo del Mad Mullah smentito.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 16,30:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gibuti: « Il Mullah distrusse cinque posti inglesi fra Burao e Bohotle. Trentanove ufficiali inglesi su 42 furono uccisi. Duemila soldati indigeni vennero fatti prigionieri.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 21,20:

L'*Agenzia Reuter* è autorizzata a smentire le notizie telegrafate da Gibuti relative alla sconfitta degli inglesi nel Somaliland. Un dispaccio di Manning annunzia che il Mullah fuggì verso ovest, passando la linea tra Damotte e Bohotle.

Manning è arrivato a Bohotle il 20 corrente.

Contrabbando d'armi impedito da un sambucco italiano.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,40:

Telegrafano da Massaua che il sambucco della regia marina, *Antilope*, presso Assab inseguì un sambucco, che si gettò sulla costa. L'equipaggio fuggì. Il sambucco *Antilope* catturò 214 fucili e molte casse di munizioni.

I telegrammi dei Sovrani a Pietro I.

Ci telegrafano da Belgrado, 27, ore 10:

Ai telegrammi del Re, che partecipavano la sua assunzione al potere regio, risposero finora gli Imperatori d'Austria-Ungheria, Russia e Germania, il Presidente di Francia, il Re di Rumania, ed i Principi del Montenegro e della Bulgaria.

I giornali dicono che il Re ha avvertito l'ex-regina Natalia che quanto si trova nel vecchio Konak le appartiene e può disporne a suo piacimento.

Il nuovo Ministero ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 15:

Il Re accettò, pel nuovo Ministero ungherese, la seguente lista sottopostagli da Khuen Hedervary. Presidenza, interno ed *interim* ministro *ad latere* Khuen Hedervary; difesa nazionale, generale Kolozsvary; Croazia, Slavonia e Dalmazia, Tomasic. Per gli altri portafogli il Re riconfermò i ministri Lukacs, Daranyi, Wlassics, Lang e Plosz.

Le nomine dei nuovi ministri si pubblicheranno ufficialmente domani. Essi giureranno domani stesso nelle mani del Re.

Il partito liberale, che finora appoggiava il Gabinetto Coloman Szell e nel cui seno erano sorti negli ultimi tempi varii gruppi, intende di ricostituirsi. Lunedì vi sarà una conferenza fra le varie frazioni, onde accordarsi per formare un grande partito omogeneo.

I Principi del Montenegro in viaggio.

Ci telegrafano da Cettigne, 27, ore 17:

Il principe Nicola, la principessa Milena e la principessa ereditaria Militza, sono partiti per l'estero.

La situazione del Ministero Combes

dopo il voto sulla legge per le Congregazioni.

Waldeck e la costruzione delle scuole laiche.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10,05:

Il *Temps* dice che la vittoria del Ministero è passeggera, ingannatrice, dinotante la stanchezza della Camera, la ripugnanza della maggioranza, il disgregamento del Blocco e la debolezza del Ministero. La parola è al Senato, che sa, quando vuole, sconfiggere i Ministeri di cui condanna la politica. Combes, ex-membro del Gabinetto Bourgeois, dovrebbe dimenticarlo meno di tutti. Il Ministero fu ieri battuto, moralmente.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,25:

Al Senato si è discusso oggi il progetto per la costruzione degli edifizi per le scuole laiche presentato dal Governo. L'ex-presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, combatte il progetto. Egli dice che si chiese alla legge del 1901 dei risultati ai quali non eravamo preparati, e specialmente la soluzione dei problemi dell'insegnamento.

Waldeck-Rousseau calcola a 110 milioni la spesa che risulterebbero dalla costruzione delle scuole e a dodici milioni le spese per gli stipendi agli insegnanti. Gli sembra impossibile di poter trovare delle risorse di questa entità. Proseguendo, dice che le scuole aperte sotto il regime della legge del 1886 da Società civili non cadevano sotto la legge del 1901. Una legge era necessaria per rifiutare le autorizzazioni domandate dalle Congregazioni; ma il rigetto di queste domande da parte di una sola Camera gli pare insufficiente e contrario alle disposizioni della legge del 1901. L'irregolarità nell'applicazione della legge del 1901 creò una situazione irritante. Riconosce che alcune Congregazioni militanti lavorarono a creare questa situazione; ma bisognava far fallire i loro calcoli, non cadere nell'errore delle rappresaglie. Non bisognava uscire dalla legalità: ciò che renderebbe impossibile la legge del 1901 e ritarderebbe la marcia dello spirito moderno.

Waldeck-Rousseau termina dicendo: « Processate i frati faziosi, sciogliete i frati affaristi, il paese sarà con voi; ma motivate i decreti con leggi regolarmente approvate. » (*Applausi su numerosi banchi*)

Il Senato delibera con 183 voti contro 93 di passare alla discussione degli articoli. (*Vivi applausi a Sinistra*)

La discussione della proposta Massé rinviata ad ottobre.

La sentenza nel processo di Tours.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23,50:

Si dice che il Governo e la Commissione senatoriale per le Congregazioni abbiano fin d'ora deciso di aggiornare all'ottobre la discussione della proposta Massé sulla secolarizzazione delle Congregazioni religiose.

Il Tribunale correzionale di Tours ha emesso la sua sentenza nel processo contro le religiose del Rifugio. Suora Santa Rosa è stata condannata a due mesi di prigione. Le sue due coaccusate sono state assolte. Alla Parte civile furono assegnati 50 franchi di danni e interessi.

Guglielmo inneggia all'amicizia tra la Germania e gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 15,5:

Al pranzo che ebbe luogo ieresera a bordo della nave ammiraglia della squadra nord-americana, l'ambasciatore degli Stati Uniti pronunziò un discorso in inglese, dicendo che la squadra degli Stati Uniti reca i sentimenti più cordiali d'amicizia degli Stati Uniti verso la Germania; ricordò che l'Imperatore dette spesso prova di interessamento per gli Stati Uniti; soggiunse di sperare che l'attuale momento stringerà i legami fra i due Stati per la felicità di tutto il mondo civile. Infine porse i saluti del presidente Roosevelt e del popolo degli Stati Uniti e bevve alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della Casa Imperiale.

L'Imperatore rispose parlando egualmente in inglese. Salutò cordialmente, a nome del popolo tedesco, la squadra degli Stati Uniti, che reca i sentimenti amichevoli dell'America che sono cordialmente condivisi dalla Germania intera. Si disse lieto che la visita del principe Enrico realizzò del tutto le speranze dell'Imperatore di conoscersi cioè mutuamente, nel modo migliore, e consolidò i vincoli d'amicizia fra le due nazioni. Soggiunse che desidera sinceramente che i due popoli si conoscano sempre meglio.

Nessun cittadino assennato degli Stati Uniti e della Germania crede che l'armonia e la continuazione dell'esistenza di interessi comuni possano essere turbate da fatti influenti in modo permanente sulle relazioni fra i due paesi. Vi saranno sempre delle rivalità commerciali, ma i due paesi sono uniti troppo fortemente, perchè possa nascere un antagonismo fra di essi. « Prego l'ambasciatore — disse — di ringraziare Roosevelt, che tutti ammiriamo. »

L'Imperatore terminò dicendo: « Stringiamo volontieri la mano che ci viene tesa con amicizia cordiale attraverso l'Oceano, e brindo alla salute di Roosevelt. »

Un arbitrato tra Francia, Italia e Inghilterra.

Felicitazioni alla Camera di commercio di Torino.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 24:

Il gruppo parlamentare per l'arbitrato internazionale si radunò oggi, sotto la presidenza del deputato D'Estournelles de Constant; e fra l'altro approvò l'invio di felicitazioni alla Camera di commercio di Torino, che votò all'unanimità, d'accordo con altre Camere italiane, una mozione in favore di un trattato di arbitrato tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Le vittime della montagna.

Fanciulli travolti da una valanga.

Ci telegrafano da Berna, 27, ore 21:

La catastrofe di Piora avvenne ieri, circa le 13, sul Piz Bianchet. Come si è detto, erano della comitiva, travolta dalla valanga, 18 persone, 16 allievi del Collegio cantonale e due professori. Rimasero morti il prof. Groeli e gli allievi Hofmann e Odermatt. Il prof. Vedoba, ex-segretario del Comitato centrale del Club alpino, ebbe il cranio fratturato. L'allievo Lechmann ebbe anch'esso il cranio fratturato. Herzog, Kuna e Wolfert furono meno gravemente feriti. Quattro allievi ritornarono a Piora sani e salvi. I feriti furono trasportati all'*Hôtel Piora*, dove sono curati da due medici. Grande è l'impressione suscitata da questa catastrofe, specialmente a Zurigo. Numerosi parenti delle vittime e dei superstiti con medici sono partiti per Airolo.

Tre negri linciati.

New York, 27 (*Stefani*). — Tre negri, accusati di aver assassinato un bianco, furono linciati a Newnan (Georgia). La folla li appiccò, poscia ne crivellò i cadaveri a colpi di rivoltella.

Il mancato arresto di un anarchico ricettatore di una banda di ladri.

Varii militanti di refurtiva.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Già più volte i giornali dovettero occuparsi di un anarchico italiano per nome Parmigiani, conosciutissimo fra i militanti. Era già stato espulso tre volte, e tre volte era ritornato qui, onde era stato condannato per infrazione al decreto di espulsione.

In questi ultimi giorni la Prefettura di polizia, la quale vigila nell'imminenza della venuta del Sovrano italiano, era stata avvisata che Parmigiani aveva lasciato Londra ed era venuto a Parigi, ove abitava un alloggio privato al N. 25 della via di Londra, sotto il nome di Marcy. Un commissario di polizia, Fouquet, si recò allora nella via di Londra e chiese del Marcy.

— E' al secondo piano — gli fu risposto.

Mentre saliva le scale, strettissime, una donna enorme e panciuta si presentò sulla scala, e disse al commissario:

— Voi cercate Parmigiani; ma non passerete.

Al tempo stesso altre due donne, quasi corpulente come la prima, si erano appressate ad essa, insistendo a dire:

— Non passerete! Non passerete!...

Fouquet rollava dinanzi a quei 300 o 400 chilogrammi di sponde. Le donne facevano un rumore enorme, vociferavano e scuotevano con collera la ringhiera della scala.

Dopo dieci minuti trascorsi in codesto parlerio, le tre donne si mostrarono sorridenti, e dichiararono:

— Potete ora passare; Parmigiani non c'è più.

Fouquet penetrò nell'alloggio; un seggiolone lasciato presso una finestra indicava che l'anarchico aveva presa la strada dei tetti.

L'alloggio occupato dal Parmigiani e dalle sue compagne, certe Frimia e Marcy, era pieno di oggetti d'arte di grande valore. Ve ne erano dovunque, nei corridoi, negli armadi, persino giù in cantina. L'inchiesta fatta stabilì che Parmigiani era un ricettatore di oggetti di valore provenienti un poco da tutte le nazioni, notissimo alla Polizia e complice di numerosi furti, commessi da notissimi anarchici, attualmente in prigione, come Pini, Schupp, Ortiz e Agresti. Si stima il valore degli oggetti d'arte racchiusi nella casa a parecchi milioni. Riteniamo per altro che la somma sia un po' esagerata. Si dice perfino che vi sia, fra l'altro, una tiara simile a quella di Saitapharnes.

La spedizione polare Ziegler.

Tromsoe, 27 (*Stefani*). — La spedizione polare Ziegler giunse ieri sera a bordo dell'*America* da Drontheim. Imbarcò 210 cani e cinque *poneys*. Ripartirà nel pomeriggio per Arcangelo, donde si dirigerà direttamente alle regioni glaciali.

Il varo d'una nave destinata ad una spedizione antartica.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Oggi è stato varato il *Français*, che deve trasportare la spedizione del dottor Charcot al Polo Sud. Venne celebrata colle *champagne* in famiglia l'allegra cerimonia del battesimo.

REATI E PENE

" I cinquantacinque "

(*Corte d'Appello di Torino - 27 giugno 1903*).

Continuano le arringhe. E così, morto ogni interesse, si trascina svogliatamente questo processo, che pure alla sua prima apparizione ebbe tanto suffragio di curiosità e celebrità. Mancato ogni affetto agli ultimi..... resti degli imputati, cresciuta l'intensità del calore a tal punto da rammentare le torture della bolgia infernale, ognuno s'affretta a trar presto a compimento il processo, e primo di tutti l'egregio presidente, cav. Seghin, di cui una nuova alta onorificenza consona di questi giorni attesta gli alti meriti e le elette virtù.

Parlarono nell'udienza d'oggi gli avvocati cav. Ottolenghi, Abramo Levi, Tiranty, Abate-Junior, Bormioli, Rossa, cav. Sabbione, cavaliere Ciarotti, Boccarino e Brusasco.

Nel gabbione nulla di nuovo. Gli inquilini mantengono un contegno corretto, sebbene dimostrino la noia insistente e persistente con reiterati sbadigli a tutta ganascia. Qualcuno di loro ci disse che sbadigliava per fame. Ciò vorrebbe dire che il morale è alto se così prepotente è l'appetito: « Muriam di sete », ci dissero altri; e veramente i poveracci si gettano sitibondi sui recipienti pieni d'acqua, che tratto tratto i carabinieri fan passare per le ben compatte file d'imputati.

Per la energia del presidente e la parsimonia d'eloquenza degli avvocati, la fine del dibattimento non può essere ancora molto lontana.

Ciol.

L'assoluzione dell'ex-deputato Magliani.

Ci telegrafano da Viterbo, 27, ore 21,15:

Il Tribunale ha assolto l'ex-deputato Edoardo Magliani dalla imputazione di abuso di titoli accademici.

SPORT

IPPICA.

Le corse di cavalli a Roma nel 1904

Ci telefonano da Roma, 27, ore 19:

Il Comitato della Società delle corse in Roma ha stabilito che nel 1904 le corse abbiano luogo il 10, 14, 17 e 21 aprile. Il Derby Reale sarà corso il 14.

Il Comitato ha inoltre accolto favorevolmente la domanda della Società degli Steeple-Chases di organizzare quattro giorni di corse con ostacoli alla Capannelle nel febbraio 1904.

ALPINISMO.

Il Duca degli Abruzzi sull'Etna.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

La *Tribuna* ha da Catania che il Duca degli Abruzzi questa notte pernottò nella casina inglese eretta sull'Etna, e stamane salì sino alla vetta del cratere principale del vulcano.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa Gordon-Bennet.

L'ordine di partenza dei concorrenti.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 20:

Continuano a prendersi dalle Autorità le misure precauzionali per la corsa della Coppa Gordon-Bennet. Appena l'ultimo dei concorrenti sarà per l'ultima volta passato per un punto qualunque del percorso, un automobile della Giuria, portante un cartellone con la scritta: « La corsa è terminata », indicherà al pubblico che da quel momento si potrà circolare liberamente.

Come sapete, le vetture in corsa saranno 12, e cioè tre per nazione. Qui a Dublino si trovavano già ieri le tre vetture americane e le tre inglesi. Ieri sera giunsero le tedesche Mercédès, e stasera sono attese le francesi.

Durante la corsa gli automobilisti tedeschi porteranno i distintivi di colore bianco, gli americani rosso, gli inglesi verde ed i francesi bleu.

Il primo a partire sarà Edge (detentore della Coppa, inglese), poi René de Knyff (francese), quindi Winton (americano), barone de Caters (tedesco), Jarrott (inglese), Farman (francese), Owen (americano), Foxhall-Keene (tedesco), Stocks (inglese), Gabriel (francese), Mooers (americano), Jenatzy (tedesco).

Cronometrista ufficiale della corsa sarà il signor Tampier, dell'Automobile Club Francese.

CICLISMO.

Grande convegno ciclistico ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 27:

La sezione Audax d'Ivrea indice un grande convegno ciclistico pel 5 luglio. Venne compilato un grandioso programma. Premi sono fissati per le squadre più numerose dell'Audax e del Touring.

Santos-Dumont porta lo scompiglio fra i soldati.

Nuovi riuscitissimi esperimenti — Per l'arrivo di re Vittorio — Un'ascensione durante la grande rivista — Il pallone " omnibus „ N. 7.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23,30:

Vi ho detto che bisognava oramai assolutamente acconciarsi ad aprire una rubrica quotidiana per segnare le gesta aeree di Santos-Dumont. Ora che il bel tempo è tornato, l'irrequieto brasiliano se ne prepara una tutti i giorni.

L'altro giorno scendeva nel campo di corse di Longchamps; il domani alla porta di casa sua; il giorno appresso portava seco in aria dei fanciulli; la notte inondava di luce colle sue proiezioni d'acetilene questo basso mondo che abitiamo; alla mattina, poi, scese dinanzi alla porta di un amico suo, che abita presso l'arco di trionfo della Stella, per fare seco colazione.

Ieri avendo udito dire che il dirigibile dei fratelli Lebaudy doveva venire per la prima volta a Parigi da Moisson, trovò graziosa l'idea di muovergli incontro per il campo dell'empireo. Si elevò infatti all'altezza di 100 metri; la maggiore altezza che egli abbia raggiunta ancora col suo N. 9, e di là scrutò l'orizzonte; ma invano, chè il pallone *Giallo* non comparve.

Sarà per un'altra volta, tanto più che venendo dall'ovest il pallone del Lebaudy dovrà passare quasi sul parco aerostatico di Santos-Dumont.

Attendiamoci dunque la scena commovente del fraterno abbraccio dei due dirigibili.

Non potendo fare altro, il brasiliano si diresse allora al campo di manovre di Bagatelle, disorganizzando l'esercito colà raccolto, più che non avrebbero potuto farlo dieci ministri della guerra come André o le bombe di melinite delle due batterie che civilizzarono dalle fondamenta la Sguighiana Zenaga, per volontà di Allah e del Governo francese. Le truppe guardavano in su invece di stare attente a destra o di eseguire il *per fila sinistro*. I cavalli stessi parevano distratti per l'insolito portento.

Le manovre andarono a rifascio e i soldati circondarono l'aeronauta disceso in mezzo a loro. Una dozzina di generali furono a stringergli la mano e a complimentarlo per un'invenzione che potrà ben anche portare i suoi frutti sul campo della gloria. In attesa di quel giorno, che speriamo lontano, Santos-Dumont medita di mietere allori sul campo della grande rivista militare in occasione della venuta di re Vittorio a Parigi.

Egli pensa di librarsi nell'aria sulle truppe durante la sfilata. Soltanto avrebbe preferito che la rivista avesse luogo, come al solito, nel pomeriggio; infatti, per vincere la resistenza dell'aria, per non ripiegarsi come una canna spezzata, occorre che il lungo *fuso* dell'involucro sia gonfiato per bene, cioè da essere ben teso. Ora, quando sotto l'azione del sole il gas raffreddato della notte si dilatasse troppo bruscamente e le valvole di sicurezza non funzionassero bene, sarebbe la catastrofe irremediabile, l'esplosione dell'aerostato; mentre verso sera l'idrogeno ha avuto il tempo di scaldarsi durante la giornata intera e la sua espansione non è più da temere. Ma infine tutto ciò non spaventa troppo Santos-Dumont; non porta egli sul petto la medaglia benedetta, che deve servirgli da palladio? Egli non ne fa un mistero ad alcuno.

Ma oltre agli allori Santos-Dumont pensa a raccogliere pure buona messe di quattrini; perciò considera il suo aerostato N. 9 quasi soltanto come un interessante gingillo, e volge lo sguardo attento al fratello maggiore di esso, al pallone-omnibus che già attende, lungo 50 metri, nella tettoia di Neuilly. Le tre grandi navicelle destinate a ricevere quattro persone ciascuna, e la quarta, più piccola, destinata al conduttore, stanno già appese alle pareti della tettoia stessa.

— Ma siete poi sicuro di trovare chi si piglierà questo pericoloso spasso? — gli chiesi alcuno.

— Se ne sono sicuro! Ne ho già trovato migliaia; e migliaia sono le domande che già mi sono pervenute; e sono donne che più vivamente mi sollecitano: donne della migliore società, che porterò quando vorrò.

— Perdinci!.... Si conoscono mariti e generi che non domandano di meglio.

Ma Santos-Dumont appare scandalizzato di questo scherzo.

— Rassicuratevi, — dice egli, — le ricondurrò sane e salve. Non uscirò se non quando potrò esser sicuro della riuscita dell'ascensione.

Quindi l'aeronauta esce in quest'affermazione candida:

— Non sono mica un imprudente, io!....

Si è verso settembre che egli conta di provare il pallone-omnibus.

— E poi? — gli si domanda.

— E poi mi imbarcherò verso l'America col N. 7. Sapete che corse di palloni si sono organizzate durante l'Esposizione di Saint-Louis del 1904.

— Avrete molti concorrenti?

— Così si dice; ma coloro che non saranno pronti prima dell'autunno, potranno fare a meno di scomodarsi; non si mette a punto un apparecchio di questo genere in pochi giorni o in poche settimane. Gli è perciò che ho fretta di terminare il mio aerostato di rapidità.

E Santos-Dumont, per non perder tempo, si rimette prontamente al lavoro.

Arti e Scienze

« *Sampiero d'Ornano* ». — Chi siano i signori De Lennoy e De Lions che hanno scritto questo dramma, che ieri sera la Compagnia Fortuzzi-Poddo ha rappresentato all'Arena, io non so. Credo che importi anche nulla il saperlo. So questo soltanto, che il dramma, ch'è annunziato come eroico e novissimo, dev'essere invece vecchissimo, ed è certamente bruttissimo. La bellezza e la bruttezza, si sa, sono cose molto relative; e in un teatro popolare può essere ammesso ciò che in altre scene non avrebbe alcun diritto di esistere. Ma la popolarità del teatro non deve escludere anche quel po' di senso d'arte che deve inspirare qualunque espressione scenica: anche quel po' di semplice buon senso comune, della cui esistenza il popolo è pur sempre giudice. *Sampiero d'Ornano* (l'azione ci trasporta in un episodio della lotta tra la Corsica e Genova nel secolo XVI) è uno di quei pasticci storici, pseudo storici, melodrammatici a base di congiure, di tradimenti, di battaglie a fuoco e ad arma bianca, che possono resistere anche dinanzi ad un uditorio popolare domenicale o diurno quando sono costruiti con qualche abilità e con non peccare criterio di teatro. Ma, poichè di queste semplicissime qualità manca, accade quel che è accaduto ieri sera, che il dramma eroico si è cambiato, specialmente al primo atto, in un dramma buffo per giudizio di quello stesso pubblico che è così propenso a commuoversi e ad applaudire.

La Compagnia Fortuzzi-Poddo non aveva

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Bohême*. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Veneta F. Benini), ore 21: *Serenissima*; *La base de tuto*. — L. 0 75.

BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 15,30 e 21: *Satarnino Farandola*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Novelli Fortuzzi-Poddo), ore 16: *Sampiero d'Ornano*; *Un chiodo nella serratura*. — Ore 20,45: *La signora delle camelie*. — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e 21: Spettacoli di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (7)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Nè padre, nè madre, nè parenti, nè amici..... Sono sola al mondo.

— Ma sarete stata allevata da qualcuno.

— Sono dell'ospizio!

— Ah! comprendo!

Dell'ospizio! Ciò vuol dire: trovatella, allevata per cura dell'assistenza pubblica, e abbandonata all'età di sedici anni, quasi sempre senza professione, al proprio impulso.

In provincia essere dell'ospizio è una vergogna!

— Due anni fa — riprese la ragazza — entrai come serva alla cascina dei Aubiers, a tre miglia da Melun. Il padrone era buono e mi trattava bene, ma sua moglie mi prese subito in odio; e sua instigazione, senza dubbio, gli altri servi di casa divennero con me cattivi, crudeli e, con loro, anche gli abitanti del villaggio. I monelli mi gettavano del fango sul viso, i grandi mi chiamavano « bastarda »; in casa, per far piacere alla padrona, mi picchiavano perfino. Tanti maltrattamenti mi divennero insopportabili e stamane presi la risoluzione di fuggire e di rifugiarmi a Parigi, dove mi dissero che è facile, per una ragazza della mia età, di trovar servizio in una casa borghese.

Il vecchio era pensieroso; pareva leggesse con se stesso.

— E' ben vero ciò che m'avete detto? — domandò ad un tratto.

— Oh! signore! — disse la giovane contadina, come se fosse stata incapace di mentire.

Quella protesta non sarebbe forse bastata ad un uomo più padrone dei suoi sentimenti di ciò che non fosse il nostro vecchio; e, certamente, non avrebbe avuto valore per chiunque avesse saputo leggere sul volto umano.

Quella scintilla magnetica che sprigionavasi, come nei felini, dalle pupille della fanciulla, la sua bellezza veramente eccezionale e di un carattere particolare, il suo atteggiamento, avrebbero dato molto a riflettere.

Il nostro vecchio non vide in tutto ciò altro che le molte attrattive che lo allettavano, che gli davano una specie di vertigine.

— E — riprese — non avete altro motivo, oltre quello che m'avete detto, per andare a Parigi?

— Nessun altro, signore.

— Dunque, se trovaste un buon posto, v'importerebbe poco di andare a Parigi o di rimanere a Melun?

— Mi farebbe proprio lo stesso.

— Che cosa sapete fare?

— So cucire, stirare, fare il burro e i formaggi.....

— Io non domando tanto!

Quelle parole resero la fanciulla attenta; il suo occhio a mezzo velato dalle lunghe ciglia fissò il vecchio.

— Se volete entrare al mio servizio, — egli disse, — vi basterà che sappiate cucire e stirare, perchè ho già una fantesca che si occupa della cucina. Vi prendo all'anno e vi offro trecento lire di salario..... e dei regali, se sarò soddisfatto di voi.....

Gli occhi della figlia dell'ospizio s'erano, questa volta, largamente aperti e non era più un raggio, ma una fiamma che in essi brillava.

— Avrò una camera per me sola? — domandò.

— Certamente; e una bella camera, coi mobili di acagiù.

— Allora accetto, e la ringrazio, signore, della sua bontà.

— Bene. E sapete leggere e scrivere?

— Sì, signore.

— Come vi chiamano?

La giovane esitò un istante, e quindi rispose:

— Calista Marcella.

— E' un po' lungo; io vi chiamerò semplicemente Marcella.

— Come crede, signore.

— Venite con me; vi conduco a casa.

E il vecchio e la ragazza lasciarono la spianata e s'avviarono per un sentiero, attraverso alla collina.

— Ho dimenticato una cosa essenziale — disse il vecchio ad un tratto.

— Quale? — domandò la ragazza.

— La caparra d'uso, senza la quale non c'è serio impegno.

Cavò di tasca il portamonete, lo aprì, ne trasse un pezzo da venti franchi e lo mise in mano della sua nuova servente.

— Grazie — disse ella.

E, a mezza voce, con tono singolare, soggiunse:

— E' bello l'oro!

Quelle parole erano una rivelazione; il borghese di Melun non ci vide che l'espressione di una ingenua gioia..... Pover'uomo!

V.

L'uomo che aveva ceduto, diciamolo subito, a perverse suggestioni del suo cervello, prendendo a servizio Calista Marcella, si chiamava Giuseppe Yvonnet.

Era un ex-commerciante di Parigi, che aveva fatto, nelle seterie, una fortuna di trenta mila franchi di rendita.

All'età di cinquant'anni aveva venduto la sua casa di commercio e pensato ad ammogliarsi. Ma, timido, timoroso per natura, poco istrutto della condotta da tenere in simile occasione, essendogli andati falliti due o tre tentativi, si era deciso, per arrivare al suo scopo, di servirsi dell'intermediario di una Agenzia matrimoniale. Si approfittò della sua ingenuità e del suo desiderio con una rara impudenza, ed egli stava per cadere nei lacci che gli tendevano il sensale e la sua complice, un'Agenzia di pensione borghese, quando fu tratto dal mal passo da un suo parente, un certo Thomassin, notaio a Melun.

Quel Thomassin, uomo accorto e interessato, fece colpo doppio. Dopo di aver dimostrato a Giuseppe Yvonnet che la sua fidanzata era una donna da poco e il direttore dell'Agenzia un briccone, cosa che non [illegible] di contrariare vivamente Yvonnet, il quale si era seriamente innamorato della sua bella, lo fece decidere a lasciare Parigi e a stabilirsi a Melun.

Il notaio, che mirava all'eredità dell'ex-commerciante, lusingandolo nella sua mania matrimoniale, gli promise di trovargli presto, in provincia, una bella e buona moglie.

(*Continua*).

certo bisogno di questa.... vecchia novità, che sembra rappattata su qualche baracchettolo di vetusto libraio teatrale. Non ne aveva bisogno sia per l'educazione artistica dei suoi attori, sia per quella del pubblico, per cui il teatro popolare dovrebbe e potrebbe pur avere altro indirizzo. **al.**

La chiusura della stagione al Carignano è annunziata per martedì con quella *Bohème*, che ieri ancora procurava applausi al bravo tenore Matrojani nella sua serata d'onore, e questa sera ci presenterà una nuova *Mimì* nella signorina Giuseppina Ciusano, nostra concittadina.

Si tratta di un ottimo elemento, su cui già si espresso con favore il pubblico di altre città; e la signorina Agostinelli, che gentilmente le cede la parte, contribuisce così alla conferma di un nuovo valore nell'arte.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1120

Per comodità di chi intende associarsi per la campagna, oggi, domenica, e domani, San Pietro, i nostri uffici d'Amministrazione restano aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'adunanza del Consiglio rinviata al 6 luglio.

Sull'istanza di gran parte dei consiglieri comunali e nel desiderio che la seduta sia quanto si può completa, il Consiglio comunale non si radunerà mercoledì, 1.o luglio, come era stato preannunziato, ma invece lunedì, 6 luglio, per la nomina del sindaco.

L'Associazione *Pro Torino*.

Il Comitato promotore costituitosi per la fondazione di un'Associazione «Pro Torino», ha diramato gli inviti per un'adunanza da tenersi la sera del 6 luglio nel salone della Borsa, presso la Camera di commercio, onde procedere alla definitiva costituzione della Società stessa.

La «Pro Torino» sorge con gli intendimenti di altre Società italiane ed estere che hanno per iscopo di richiamare l'attenzione di italiani e di stranieri su determinate regioni e su determinate città, e di avviare verso di esse quella corrente di visitatori che porta un indubbio incremento economico in varie, se non in tutte le classi degli esercenti. In especial modo in Isvizzera e in Francia consimili Associazioni conseguirono notevoli risultati, provvedendo in modo pratico e con larghezza di vedute ad una costante ed estesa pubblicità, coordinando programmi di feste in dati periodi dell'anno, attivando uffici destinati a facilitare e a rendere gradito il soggiorno dei forestieri.

Era naturale e, diremmo quasi necessario, che Torino e il Piemonte, così ricchi di bellezze naturali e artistiche, dotati di forti iniziative industriali, forniti di molte e notevoli comodità di comunicazioni, pensassero ad iniziare l'esercizio di quella industria dei forestieri che ha reso prospere molte regioni assai meno della nostra favorite dalla natura, meno attraenti dalle varie manifestazioni dell'arte, fatte comode dall'introduzione dei mezzi creati dal desiderio odierno del *comfort*.

La «Pro Torino» si propone di raggiungere questo scopo, adoperando fra gli altri i seguenti mezzi: pubblicità bene organizzata in Italia ed all'estero con bollettini sanitari e climatologici, corrispondenze ed articoli illustranti Torino e la regione su giornali e pubblicazioni italiane ed estere, guide-*réclame* illustrate storico-artistiche della città e località della regione, quadri ed orari-*réclame* diffusi nelle principali stazioni e stabilimenti balneari e climatici, alberghi, caffè, agenzie di viaggio; istituzione in altri centri della regione di sezioni dell'Associazione; impianto di uffici gratuiti per informazioni ai forestieri, con annessa sala di lettura e scrittura; notizie e suggerimenti agli alberghi, e ad altri esercizi, sulle migliorie da introdursi richieste dal moderno *comfort*; coordinamento delle manifestazioni delle Associazioni già esistenti nel campo economico, artistico e sportivo, concordando ed attuando con esse festeggiamenti in dati periodi dell'anno e nell'occasione di avvenimenti che interessino Torino e la regione; collocamento di speciali *indicatori* sulle strade ed in prossimità di località storiche, curiosità naturali, panorami, monumenti; concorso all'attuazione di quelle proposte ed allo sviluppo di quelle iniziative di Enti, Società e privati, le quali possano tornare utili al decoro ed all'incremento economico della città e della regione e che più specialmente giovino a richiamare i forestieri e rendere loro gradevole il soggiorno.

Il programma della «Pro Torino» è tale da meritare l'attenzione e la cooperazione di quanti hanno a cuore gli interessi di Torino e del Piemonte e ne vogliono lo svolgimento prospero economico, artistico e industriale. Ci auguriamo che all'iniziativa del Comitato provvisorio corrispondano Corpi morali, Associazioni e privati con slancio e con fede, in modo che l'iniziativa raggiunga presto il suo primo sviluppo e dia a Torino e al Piemonte i risultati ottenuti in altri paesi.

Il Consiglio dei lavori pubblici e un ponte sul Po a Torino.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,25:

La seconda sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha accolta la domanda del Municipio di Torino di costruire un ponte sul Po a Torino.

La regina Margherita a Venezia.

Alle ore 14,22 di ieri è partita dalla stazione di Porta nuova, con treno speciale, per Venezia, la regina Margherita, ossequiata alla stazione dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino, dal prefetto, nonchè da alcuni funzionari delle Case Ducali e dame di Corte.

Il treno speciale venne scortato dall'ispettore principale pel movimento e traffico cav. Porta.

* *

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 23,50:

Proveniente da Torino, è giunta con treno speciale, alle ore 22,10, la Regina madre, ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta, dalle Autorità militari, dame e gentiluomini di Corte. Dopo essersi intrattenuta alcuni minuti affabilmente colle Autorità, scese nella gondola di Corte e si recò pel Canal Grande direttamente alla Reggia.

Molte imbarcazioni scortavano la gondola reale.

Un pubblico numerosissimo dalle fondamenta e dalle finestre dei palazzi acclamò entusiasticamente la Regina madre.

Il Conte di Torino ripartì iersera alle 20,10 per Vercelli. Egli si era recato ieri a Baudenasca (Pinerolo) in automobile, e ne ritornò in automobile insieme coi Duchi d'Aosta, i quali erano colà andati colla ferrovia.

Passaggio d'una Principessa russa. — Col diretto di Genova delle ore 18 arrivò ieri a Torino S. A. I. la principessa Vladimiro di Russia, sorella dello Tsar. Proseguì poi, col diretto di Modane, per Parigi.

Per i bagni nelle acque del territorio di Torino. — Il sindaco di Torino con apposito manifesto rende noto quanto segue:

«Nessuno potrà bagnarsi nelle acque del territorio di questo Comune se non convenientemente coperto con adatti calzoncini.

«E' vietato di spogliarsi interamente o di rimanere svestito sulle sponde dei fiumi, rivi e canali del territorio, nonchè sulle barche, e comunque in luogo esposto alla vista del pubblico.

«E' parimenti vietato di bagnarsi in quei siti indicati come pericolosi da appositi segnali e per un raggio di cinquanta metri all'intorno.

«I barcaiuoli debbono mantenere in buono stato le loro barche e non caricarle mai oltre la loro normale portata.

«E' proibito ai medesimi di trasportare persone a bagnarsi in siti pericolosi od altrimenti vietati dall'Autorità; essi dovranno anzi avvertire del pericolo e del divieto chiunque si bagnasse in tali siti. E' inoltre obbligo dei barcaiuoli di prestare immediatamente soccorso a quelli che si trovassero in pericolo di annegare e di cooperare al loro salvataggio.

«Nessuno potrà aprire stabilimenti di bagni nell'alveo e sulle sponde dei fiumi, e neppure impiantarvi semplici trabacche, senza permesso dell'Autorità municipale, la quale, ove lo conceda, prescriverà le cautele e le condizioni che crederà del caso.

«I contravventori alle precedenti disposizioni saranno puniti a senso di legge.

«I concessionari ed i proprietari di barche risponderanno solidariamente coi loro dipendenti del pagamento delle multe a quelli accertate.

«A coloro che efficacemente concorressero al salvamento di annegati o di chi fosse in evidente pericolo di annegare l'Amministrazione municipale si riserva di accordare un congruo compenso.»

La distribuzione dei premi agli allievi dell'Accademia Albertina. — Stamane, nell'aula maggiore della Reale Accademia Albertina, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi premiati nell'anno scolastico or ora cessato. L'adunanza fu presieduta dal presidente dell'Istituto, senatore Luigi Roux, attorniato dai professori. Assistevano, oltre agli allievi, anche un discreto numero di invitati, fra cui l'assessore Cappa.

Il segretario, cav. avv. Leany, aprì la semplice funzione con un breve discorso, in cui commemorò gli accademici defunti: Angelo Cugliereco, Francesco Vinej, conte Grimaldi del Poggetto e Alfonso Arborio di Sartirana; poscia, al suo appello, gli allievi premiati sfilarono a prendere il premio delle loro fatiche scolastiche.

A premiazione finita il senatore Roux disse un breve discorso, in cui rilevò che i risultati di quest'anno furono di molto superiori a quelli degli anni precedenti, e di ciò si compiacque e cogli allievi e col Corpo insegnante. E, poichè è questo l'ultimo suo atto di capo dell'Istituto, ringrazia i professori che lo assistettero negli anni della sua presidenza, e agli allievi augura che sappiano trarre profitto degli insegnamenti ricevuti, ricordando che l'arte non ha confini ristretti al campo dell'idealità, ma deve esplicarsi in ogni manifestazione della vita.

Il cadavere riconosciuto. — Abbiamo dato la notizia, in forma dubitativa, che il cadavere della giovane Teresa Berta, annegata nel Po mercoledì scorso, fosse stato trovato oltre Gassino. Ci si informa ora che il cadavere venne riconosciuto dai genitori della giovane recatisi sul luogo.

Il cadavere del fratello non venne ancora trovato.

Scomparsa di una moglie col proprio figlio. — Da mercoledì scorso è scomparsa dalla sua abitazione (in via Belvedere, 6) la moglie del calzolaio Giovanni Raggio. E' una donna sulla quarantina, di media statura, di carnagione bruna. E' vestita di nero. Essa ha condotto con sè un suo figlio d'anni 11, mingherlino, biondo, vivace.

Tutte le ricerche fatte dal marito sono riuscite finora infruttuose.

Ferimento. — Alle ore 22 di ieri venne ricoverato al San Giovanni certo Gaberinlotto Francesco, d'anni 23, spazzaturaio, abitante ai Tetti Troglia (Basse di Dora), il quale era stato poco prima, nelle vicinanze della sua abitazione, ferito di coltello alle gambe e al braccio dal negoziante Giovanni Buria; e ciò perchè egli Gaberinlotto discorreva con la moglie del feritore. Fu giudicato guaribile in 15 giorni. Il Buria fu arrestato.

Le busse di uno sconosciuto. — Stanotte, verso le 1,30, dal dottor Muggia, di guardia al Municipio, fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni il tipografo Pellegrino Tommaso, d'anni 39, il quale, secondo le sue affermazioni, era stato poco prima urtato e gettato al suolo, in via Porta Palatina, da uno sconosciuto col quale era venuto a diverbio, riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, 28, alle ore 15,30, nel Giardino Reale, col seguente programma:

1. Marcia trionfale *Il Ciclista Carosello*, G. Prencipe. — 2. Ouverture per la tragedia *Struensée*, G. Meyerbeer — 3. Selection sull'opera *Manon*, J. Massenet — 4. Fantasia sull'opera *Loreley*: *a)* Preludio, *b)* Duettino, *c)* Danza delle Ondine, *d)* Finale ultimo, A. Catalani — 5. Ouverture *Medea*, Cherubini.

STATO CIVILE DI TORINO

27 giugno 1903.

NASCITE: 19, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Albertazzi Attilio con Stella Angela ved. Chiappo — Alasio Giovanni con Celeste Lucia Lodovica — Bessio Giuseppe con Dina Giovannina — Bottolo Pietro con Campese Santina — Chiarello Elio con Rajnotti Carolina — Gandina Paolo con Prato Rosa — Givone G. B. con Clarice Maddalena ved. Corsatto — Montalenti Camillo con Gaj Giovanna — Mariando Luigi con Argenta Margherita — Ostorero Pietro Carlo con Clari Costanza — Parrero Gino con Martin Maria — Peona Giovanni con Mano Maria — Peliva Carlo con Godino Giuseppa — Rama Ignazio con Valsanda Secondina — Romagna Domenico con Parigiani Giuseppina Vittoria — Serratti Luigi con Perrina Giuseppina Vittoria.

MORTI: Abate Caterina, d'anni 16, di Torino, sarta, via Nizza, 1.
Alba Angela nata Pastore, id. 47, di Torino, casalinga, via Garibaldi, 28.
Carpinello Giuseppe, id. 75, di Albugnano, brentatore, via Cottolengo, 21.
Tinelli Caterina nata Serra, id. 54, di Torino, tabaccaia, via Scudo, 14.
Costa Gaudenzio, id. 65, di Torino, negoziante, via Garibaldi, 28.
Goletti Giuseppe, id. 55, manovale ferroviario.
Gay Paolo, id. 47, di Torino, muratore.
Calandrini Carlo, id. 42, di Milano, pavimentatore.
Arma Gioachino, id. 60, di Cinzano, contadino.
Bortolino Maria Caterina, id. 85, di Cavallermaggiore.
Bertolino Clotilde n. Perino, id. 27, di Bussolino.
Bollito Giuseppe, id. 58, di Valfenera, calzolaio.
Più 13 minori d'anni sei.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 11.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 26 al 27 giugno:

Radicati di Brozolo conte Gian Giacomo, tenente di vascello, con la nobile Francesca dei conti Martini di Cigala.
Casalis Remigio, possid. con Allorio Natalina.
Battaglia T., tintore » Bosco C., add. Manif.
Gruppo Candido, calzolaio » Ghiglio Franc., sarta.
De Michelis A., guardia fili » Debernardi Vittoria.
Pagani Ernesto, usciere » Conti Maria, possid.
Mattio Filippo, muratore » Ponzio G., operaia.
Bonzagni A., agente ferr. » Bosco Margh., sarta.
Lombardi M., professore » Ceccato Malvina.
Bertarello B., albergatore » Prandi Teresa, negoz.
Marmolino P., ferroviere » Piqué Maria.
La Rocca N., tessitore » Casaretto C., tessitrice.
Serminato P., viaggiatore » Battezzato Adele.

L'on. Turati sotto processo.

Leggiamo nel *Tempo* di stamane:

«L'Unione socialista romana, nella sua riunione, approvò la campagna dell'*Avanti!* contro Bettolo, e biasimò la poca solidarietà di altri socialisti, che non vi aderirono.

«Ebbe anche parole severe contro Turati, e decise di convocare entro otto giorni le Sezioni del partito, per discutere in proposito e sull'azione politica del partito stesso.

«La prima riunione si avrà il 1.o luglio.

«Vidi Turati, e gli chiesi:

«— Hai letto la deliberazione?

«Mi rispose, sorridendo:

«— Sì; facciano pure; purchè mi lascino la testa per pensare secondo le mie vedute.»

ULTIME NOTIZIE

Come furono accolte le dichiarazioni dell'ex-Presidente del Consiglio al Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10,5:

Tutti i giornali di stamane dedicano lunghi commenti al discorso pronunziato ieri da Waldeck-Rousseau al Senato, considerandolo di grande importanza.

Clemenceau, nell'*Aurore*, dichiara che questo discorso è un atto di vera ragione. «Lo scopo dell'ex-presidente del Consiglio è di mettersi alla testa del partito progressista, al posto di Méline, che è finito; ma non sembra pensare che le ultime elezioni, fatte sulla questione delle Congregazioni, inviarono alla Camera una maggioranza nuova. La questione non è più fra Combes e Waldeck-Rousseau, nè fra questa o quest'altra frateria, ma fra la repubblica e la teocrazia. Waldeck-Rousseau dorme!»

L'*Action* fa notare la gioia delirante che il ritorno sensazionale di Waldeck-Rousseau scatena fra gli avversari della repubblica, «ma — aggiunge — Waldeck-Rousseau si lusinga di arrestare il più forte degli uomini più forti.»

Il *Rappel* dice che Waldeck-Rousseau ha dato ieri a Combes una bellissima lezione di diritto; e il *Radical* dichiara che Waldeck-Rousseau non risponde ai desiderii della Maggioranza. «Il paese stesso proverebbe una delusione profonda nel veder applicare la legge del 1901 secondo il sistema blando dell'ex-presidente del Consiglio.»

La *Petite République* trova l'intervento di Waldeck-Rousseau ingiusto e inopportuno; la *Lanterne* dice che Waldeck-Rousseau si è impadronito degli argomenti dell'Opposizione per combattere la legge del 1901, «la sua legge; ma si inganna se crede che la repubblica non possa esistere senza il suo consenso e se crede di fermare nel suo sviluppo la democrazia contro la Chiesa; la democrazia vincerà anche senza Waldeck-Rousseau, e, occorrendo, contro di lui.»

Il *Petit Parisien* dice che il discorso di ieri è un vero avvenimento; e la *République Française* dichiara che il solo rimprovero da fare a questo discorso è di essere stato troppo tardivo. «Se non fosse stato pronunziato alla vigilia delle vacanze, avrebbe dato il colpo di grazia al Gabinetto, ormai condannato all'impotenza.»

Il *Figaro* dice che Waldeck-Rousseau inflisse alla politica di Combes il più cortese, ma il più severo ammonimento. «La politica di Combes è condannata, come è condannato il suo regime di violenza e di intolleranza.»

L'*Echo de Paris* dice che Waldeck-Rousseau ha portato ieri alla tribuna una dichiarazione di guerra molto decisa e molto motivata contro Combes e i socialisti. «E' una rottura! Una nuova orientazione della politica si impone, come si impone la costituzione di un nuovo Gabinetto.»

L'*Eclair* rileva che Combes, il quale pretendeva continuare la politica di Waldeck-Rousseau, ha ricevuto una severa smentita.

Il *Gaulois* dice che Waldeck-Rousseau prende posizione di fronte a Combes, se non direttamente contro lui. «L'Opposizione avrà ormai un capo!»

Il *Soleil* dice che Waldeck-Rousseau ha voluto lavarsi le mani nel bacile di Pilato. «Egli perciò non è un uomo di Stato. La sua preoccupazione principale è di fuggire responsabilità in cui incorse.»

L'*Autorité* constata che il discorso di Waldeck-Rousseau costituisce una severissima critica alla politica di Combes, ma che viene disgraziatamente molto tardi. Aggiunge che, del resto, Waldeck-Rousseau è responsabile di questa politica, e non ha diritto di assumere un atteggiamento di indignazione.

L'*Intransigeant* dice che la vita parlamentare di Combes è un tradimento. Dopo aver promesso di seguire la politica di Waldeck-Rousseau, non ha fatto nulla.

Un nuovo «Libro Giallo» sulle trattative fra Vaticano e Governo francese?

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9,10:

L'*Echo de Paris* dice che si attribuisce al senatore D'Aunay l'intenzione di chiedere la pubblicazione dei documenti diplomatici interessanti le trattative fra la Cancelleria francese ed il Vaticano sulla questione del *nobis nominavit*. Ciò darebbe luogo ad un nuovo *Libro Giallo*.

Il cardinale Rampolla desidererebbe vivamente questa pubblicazione, che, secondo lui, dimostrerebbe che la politica del Vaticano non è mai cambiata, e le difficoltà provengono unicamente dal Gabinetto Combes.

Pellegrinaggi a Lourdes proibiti per igiene.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

Secondo il *Figaro*, Combes avrebbe l'intenzione di impedire con tutti i mezzi il grande pellegrinaggio nazionale ai malati che si recano tutti gli anni a Lourdes.

La disposizione sarebbe motivata da ragioni di pubblica igiene.

Gli ufficiali francesi addetti alla persona del Re

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

L'*Echo de Paris* annunzia che Loubet designò gli ufficiali che saranno addetti alla persona del Re d'Italia durante il suo soggiorno in Francia. Si dice che uno di essi sarà il vice-ammiraglio Bayle, recentemente promosso.

Ammutinamento in un ospizio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Il *Messaggero* narra che tra gli alunni dell'Ospizio di San Michele, ove sono ricoverati degli orfani che si dedicano all'arte, da qualche tempo regnava fermento per il terrorismo del direttore, del censore e dei prefetti. La squadra composta dei giovani dai 17 ai 19 anni si ammutinò, e dopo cena si chiuse nella camerata. Sopraggiunsero il censore ed il capo-prefetto, che furono accolti con pugni e calci. Gli assaliti si difesero e riuscirono a rinchiudere otto dei ribelli in camerata, ma altri otto riuscirono a fuggire dall'ospizio. Il direttore ha convocato d'urgenza stamane il Consiglio di disciplina.

L'anarchico Parmigiani arrestato.

Avventure e vicende della sua vita.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 7:

Eccovi altri particolari intorno all'anarchico Parmigiani, alla sua fuga e poi al suo arresto, che potè finalmente essere operato ieri sera. Il Parmigiani è nato il 2 maggio 1869 a Reggio Emilia. Fu implicato, benchè indirettamente, nell'attentato commesso da Ravachol, e fu una volta reclamato dal Governo italiano per l'uccisione di un carabiniere.

Ma questo delitto era stato commesso durante uno sciopero, e il Governo francese considerò la cosa come rivestente carattere politico, e rifiutò quindi l'estradizione. L'ultima condanna del Parmigiani in Francia è recentissima. Dopo aver scontata la sua pena alla prigione di Santé, l'anarchico si rifugiò a Londra; ma ritornava frequentemente sul Continente, a Bruxelles e a Parigi. Lo si sapeva affiliato ad una banda di ladri internazionali, ed ultimamente, quando Hamard, capo della pubblica sicurezza, si pose alla ricerca delle tappezzerie rubate alla cattedrale di Tours, ebbe un momento l'intenzione di fare una perquisizione al N. 25 della Rue de Londres, ove sapeva che l'anarchico aveva delle relazioni.

Ma essendo state le tappezzerie trovate altrove, il capo della pubblica sicurezza abbandonò il suo progetto.

In seguito a nuove querele, il giudice istruttore de Valles fu incaricato di aprire un'istruttoria in regola; d'altra parte, Fulbaraud, direttore delle ricerche, ordinò al commissario Fouquet di arrestare Parmigiani. E' da notarsi come la casa in cui Parmigiani si trovava è quella stessa che fino a pochi mesi or sono era occupata dalla Banca Franco-Italiana, di disgraziata memoria.

Come abbia preso la fuga il Parmigiani già vi ho narrato.

La casa si compone di un vestibolo, con la stanza per il portinaio, di una vasta sala e di un alloggio, dietro il quale si estendono dei giardini. Il tutto, affittato per 40,000 franchi, appartiene alla Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée. Non si sa se Parmigiani sia fuggito per i tetti o pel giardino; fatto sta che la casa venne rovistata da capo a fondo, ma invano.

Le tre donne che si trovavano colà pagavano 3500 franchi di affitto. Il Parmigiani è un bell'uomo; una figura un po' lunga, due baffetti ed occhi di grande vivacità.

Quando era a Parigi non usciva quasi mai dal suo negozio. Per portar via la loro merce: statue, quadri, ecc., occorsero ieri parecchi carri.

Parmigiani, dopo essere sfuggito a Fouquet, tornò alle 9 del mattino alla casa di Rue de Londres; alle 16,30 il giudice de Valles e Fulbaraud si recarono per arrestarlo. Dapprima le donne vollero tentare di menare di guadagnare tempo; ma Fulbaraud montò fino al 3.o piano, coll'ispettore principale della pubblica sicurezza, Nicole; bussò all'uscio, e fu Parmigiani stesso che venne ad aprire; nel vedere Fulbaraud, egli disse: «Ah! siete voi, signor direttore? Ebbi già colloqui assai sgradevoli con voi; ma questa volta v'ingannate; non mi occupo più di anarchia, non mi occupo che di antichità.»

Fulbaraud lo pose in istato d'arresto e lo fece perquisire; aveva sopra di sè 1600 franchi in biglietti inglesi e 900 franchi in oro francesi. Tutti ridiscesero nell'alloggio del portinaio. Il giudice poi pose anche in istato d'arresto la signora Marcy, e la fece condurre alla prigione di San Lazzaro.

Il Parmigiani fu arrestato per infrazione al decreto di espulsione, e la signora Marcy come complice in furti commessi in Francia e all'estero.

Un esperimento marittimo fallito.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 6,15:

C'era grande aspettativa in Francia come in Inghilterra per la prima prova del nuovo piroscafo a turbine *The Queen*. L'inaugurazione ebbe luogo con molta solennità. Vi parteciparono, fra gli altri, Rothschild, come presidente del Consiglio d'amministrazione della Società ferroviaria del Nord, e molti giornalisti. Disgraziatamente, mentre si sperava che il nuovo piroscafo potesse riuscire, grazie alle sue turbine, a compiere la traversata da Calais a Douvres in 50 minuti, mentre che abitualmente i piroscafi ordinari vi impiegano 60 o 65 minuti, il *The Queen* vi impiegò un'ora e cinque minuti. Quindi si considera che la questione dei piroscafi a turbine sia lungi ancora dall'essere risolta. Essa presenta indubbiamente parecchi vantaggi, come la scomparsa delle vibrazioni, ma presenta anche degli inconvenienti.

Il maresciallo di Corte di Pietro I.

Ci telegrafano da Ginevra, 28, ore 7,30:

Il marchese di Rose, colonnello francese in ritiro, che è stato nominato da re Pietro I maresciallo della sua Corte, era ben noto a Ginevra. E' un amico intimo del nuovo Re, di cui fu collega alla Scuola militare di Saint-Cyr. Rose abitava a Ginevra, ma faceva frequenti soggiorni a Parigi. Aveva sposato la contessa Naurois, il cui fratello, conte Naurois, è proprietario viticultore del dipartimento dell'Alta Garonna.

Non sì tosto ebbe appresi gli avvenimenti di Serbia, de Rose ha fatto ritorno da Parigi, ove si trovava, per porsi a disposizione dell'amico suo Pietro Karageorgevich. E' un uomo amabilissimo, assai colto, e, come il nuovo Re, un grande amico della Svizzera.

Conflitto fra contadini e gendarmi in Croazia

Ci telegrafano da Zagabria, 28, ore 7:

A Kumorec Ludbreg, ove era stato proclamato lo stato d'assedio, vi fu ieri un conflitto tra i contadini, che si erano ribellati alle disposizioni delle Autorità, e i gendarmi. Questi fecero uso delle armi. Quattro contadini sono morti, tre feriti gravemente e parecchi leggermente. Lo stato d'assedio a Ludbreg era stato proclamato fino dal 23 giugno, in seguito ai disordini dei contadini e agli attacchi contro la truppa.

Dal 23 giugno vennero operati un continuo d'arresti. Ora regna calma a Ludbreg.

Un treno che precipita in un fiume.

Un centinaio di vittime.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 10:

Sulla linea da Bilbao a Saragozza, presso San Asensio, un treno cadde nel fiume Nagerilla, da un'altezza di 15 piedi. Si crede che il numero delle vittime superi il centinaio.

I primi feriti vennero trasportati alla stazione di Cenicero.

Un pubblicista albanese espulso dall'Italia.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Il *Popolo Romano* scrive che il Ministero ha ordinato l'espulsione dall'Italia del pubblicista albanese Hyma Dervico, che prese parte al Congresso tenuto dai suoi connazionali a Napoli e che da qualche giorno si trovava a Roma.

Ieri sera fu fatto partire per Modane, accompagnato da un delegato e da due guardie di pubblica sicurezza.

L'orribile delitto d'un pazzo.

Due bambine massacrate a colpi di bastone

Abbiamo da Cuneo, 27:

Un delitto che non può essere narrato nè udito senza un sentimento acuto di raccapriccio ha funestato il Comunello di Demonte, e specialmente la borgata detta Festiona.

Due ragazzine, certe Folco, stavano l'altro dì, verso le 9, in «Prato dei Gena» al pascolo, e coglievano funghi, canterellando giulive, quando un tal Giovanni Fiandino, di 32 anni, mentecatto, che era scomparso dalla casa di sua sorella Maddalena, situata più a monte, giungeva sulla spianata, si avvicinava alla più vicina, la Folco Caterina, d'anni 10, e la stramazzava a terra morta, fracassandole il cranio con un violento colpo di bastone di cui era armato.

Poi correva subito contro la più grandicella, a cui un rialzo di terreno aveva impedito di vedere l'aggressione alla sua sorella, e vincendone presto le difese e strappandole le vesti nella breve colluttazione, anch'essa abbatteva, frantumandole la testa nel modo stesso con cui aveva uccisa l'altra.

Non passò mezz'ora che giunsero sul prato due robusti ed agili garzoni della Rusta Sottana, certi Risando e Magnetto.

La sorella del Fiandino, preoccupata dal contegno del fratello, temendo di qualche disgrazia, era discesa a richiederli di aiuto, e pregarli che salissero in traccia di lui, lo conducessero seco e lo rinchiudessero in qualche stanza.

Essi, terrorizzati, videro il Fiandino passeggiare tranquillamente, quasi ignaro ed indifferente di quanto per opera sua era accaduto; e pareva stesse al pascolo per surrogare le povere pastorelle che aveva uccise.

L'Autorità giudiziaria, rappresentata dal pretore di Vinadio, si trasferì nel pomeriggio, col cancelliere Fomengo e col medico De Matheus, in quella località e procedette alle formalità richieste dalla legge, ordinando poscia il trasporto dei cadaveri nella cappella di Sant'Antonio, prossima al cimitero, in attesa dell'autopsia.

Giungevano assai ben presto anche il tenente dei reali carabinieri ed il maresciallo della nuova sezione di Vinadio per l'arresto del Fiandino.

L'uccisore stava a poca distanza dalle piccole martiri, disteso per terra, ammanettato, guardato a vista dai carabinieri, giunti prima dell'ufficio col brigadiere, in pieno stato di incoscienza. Sbarrava gli occhi, agitava impercettibilmente le labbra, lasciando capire che nulla vedeva e nulla sentiva.

Più tardi il Fiandino è stato trasportato a braccia sino a Festiona e poscia da Festiona a Demonte sopra un carro, e rinchiuso in prigione, dove sarà sottoposto ad assidua sorveglianza, fintanto che non verranno adottate ulteriori e definitive misure nell'interesse suo e della pubblica incolumità.

PODISMO.

Due francesi che fanno il giro del mondo a piedi

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Sono giunti questa notte a Roma i due giovani francesi Consigny e Girard, che il 1.o maggio 1902 sono partiti da Parigi a piedi ed hanno visitato il nord d'Europa, l'Asia, l'Africa, l'America e parte dell'Oceania. Ripartiranno fra cinque giorni per Napoli. Ritengono che compiranno il giro per il 2 giugno 1904.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,?; ore 15: 739,?; ore 21: 739,1
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 19,8 Massima + 29,5
(Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 27: + 32,8
Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 19,8
27 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 15.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
28 giugno 1903.

LUOGO	Gialli indigeni pari da L.	a L.	Bianchi e verdi pari da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Acqui	30	47	—	—	—	—	180
Alba	40	45	—	—	—	—	85
Alessandria	35	45	—	—	—	—	800
Asti	39	40	—	—	—	—	500
Bra	34	46	—	—	—	—	100
Canelli	40	46	—	—	—	—	460
Casale Monf.	39	45	—	—	—	—	260
Casteln. Asti	30	48	—	—	—	—	40
Cologna Ven.	36	43 50	—	—	—	—	8700
Ivrea	40	45	—	—	—	—	700
Nizza Monf.	40	47	—	—	—	—	150
Pinerolo	—	47	—	—	40	40	128
Racconigi	40	46	—	—	—	—	35
Stradella	32	48	—	—	—	—	1300
Voghera	30	45	—	—	—	—	8500
Torino	36	45	—	—	—	—	250

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 giugno — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 —
» » 3 0/0	96 67
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 15
Cambio su Londra a vista	25 13 6
Consolidati inglesi	91 11/16
Obbligazioni Lombarde	330 75
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	32 87
Banca di Parigi	1118 —
Tunisino	482 50
Egiziano 4 0/0 unif.	108 45
Rendita Ungherese 4 0/0	104 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 00
Banca Ottomana	600 —
Argento fino	94 05
Credito Fondiario	690 —
Suez	4017 —
Lotti Turchi	130 25
Ferrovie Meridionali	710 —
Rendita Russa nuova	inquotato
Rendita Portoghese 3 0/0	32 00
Banca di Francia	inquotato
Cambio Madrid	37 25
Banca Commerciale Italiana	inquotato
Rendita serba 4 0/0	79 —

Tendenza calma.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 giugno 1903.

Torino	4	65	83	51	44
Bari	40	31	16	67	79
Firenze	28	50	89	14	92
Milano	69	34	84	19	19
Napoli	6	65	56	33	66
Palermo	82	43	60	84	80
Roma	70	59	6	82	80
Venezia	49	24	72	83	6

Cambio ufficiale pel 30 giugno L. 100
» » settimanale » 100

Cuneo, 27 giugno. — Grano all'ett. L. 18 [illegible] — Meliga [illegible] — Avena [illegible] — Fagiuoli comuni [illegible] — Fagiuoli dall'occhio [illegible] — Fave [illegible] — Ceci bianchi [illegible] — Riso nostrano [illegible] — Fieno 1a qual. al miriag. [illegible] — id. 2a [illegible] — Paglia 0 50 — Carne vitello 1a q. al chil. 1 60.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

La famiglia Baquis

profondamente commossa per le prove di affetto date al suo amato

Alfredo

ringrazia sentitamente gli amici, i conoscenti ed in special modo i Professori, la Direzione della Scuola degli Ingegneri e del Museo Industriale, l'Associazione Universitaria, i compagni di studio e quelli che vollero sulla bara proferire parole di sincero rimpianto. c 6064

Non si mandano speciali ringraziamenti.

ADELINA e EDOARDO BACHI annunziano la dolorosa perdita fatta stamane del loro amato bambino

ALDO

La sepoltura avrà luogo domattina, lunedì, 29, alle ore 8, partendo da via Maria Vittoria, 34.
Torino, 28 giugno 1903. c 6062

Gays Tommaso
d'anni 32

rendeva l'anima a Dio ieri, 27, alle ore 11.
Ne danno partecipazione, coll'animo straziato, i genitori, fratelli, sorelle e cognati.
La sepoltura avrà luogo il 29, alle ore 7,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni.
Non si mandano speciali partecipazioni.

Istituto Opere Pie di San Paolo - Torino
Servizio Cassette e Casse-forti di sicurezza.
(Vedi avviso in 4a pagina.) 6207

La più alta e ricche Novità in **Eleganti STOFFE e Confezioni per SIGNORA**
SETA, LANA, Ajours, Tulls, Zephyrs, Battista, ECC.
Costumi, Perle e Merletti.

OETTINGER e C.° Zurigo
Fornitori della Casa di Sua Maestà la Regina madre Margherita di Savoia.
Ricco campionario franco in tutto il mondo.

IGIENE D'ESTATE
Il rimedio sovrano contro il dolore degli intestini, la colerina, dissenteria, tanto frequenti in estate, è l'alcool di menta di Ricqlès. Un cucchiaino da caffè d'alcool di menta di Ricqlès preso in un bicchiere d'acqua zuccherata ben calda trionfa del male (65 anni di successo. Fuori concorso Parigi 1900). Evitare le imitazioni. 6095 X

SALSOMAGGIORE
Hôtel Central Bagni
Bagni e tutte le cure senza uscire dall'Albergo perchè congiunto allo Stabilimento Nuovo. — Massimo comfort. — Ambienti spaziosi elegantissimi. — Citato da igienisti ad esempio agli albergatori. — Prezzi convenientissimi — Trattamento primissimo ordine. — *Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione.* 7527 M

BAGNI MARINI per GIOVANETTI
Presso il Collegio-Convitto Comunale in Oneglia. Vantaggi eccezionali, preparazioni ad esami; Corsi classici e tecnici accelerati. - Rivolgersi alla Direzione. 8311 G

Dott. PALAZZO 17, via XX Settembre MEDICO-DENTISTA
Dirett. Servizio Dentario Osped. Magg. S. Giovanni

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

ASMA
Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 56 - Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

VERO ESTRATTO di CARNE **LIEBIG**
Nessun prodotto è tanto apprezzato dai cuochi e dalle buone massaie quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (73)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Hum! hum! — replicò Renato — non hai da ringraziarmi.... Ti ho creduto morto, o, te lo confesso, rapito da qualche donzella.....

— Non sono tanto sciocco — disse Toby. — E' buono ciò per coloro che hanno denaro e tempo da sprecare.... Ma io ho altro in mente....

— Lo so che non sei sciocco e che sei un cuore devoto.... E io che esitavo a riceverti....

— Quando si ama molto, — disse Toby semplicemente, — tutto il piacere è per colui che può dar prova della sua affezione, anche con sacrifizi.

— Sei un ottimo giovane! Ma raccontami come va che sei divenuto il barone Marsac. Sei chic nel molto chic, così.... barone!....

— Oh! il signor marchese vuole scherzare.... Io mi trovo molto meglio coi miei capelli e coi miei baffetti neri..... Ma ho dovuto adattarmi a questi pizzi e a questa parrucca.... Con ciò e un occhialino si trasforma bene una figura.

— E' vero; e, benchè manchi ancora un poco di disinvoltura, sei veramente irriconoscibile.

— Sono lieto di udirlo da lei, signor marchese, perchè da noi ci facciamo sempre un po' di illusione, non sappiamo mai precisamente se ci riconosciamo o non ci riconosciamo.

La riflessione ingenua fece sorridere il marchese.

— Ma sentiamo, amico mio, — disse egli, — non perdiamo tempo. Tu hai certamente qualche cosa di nuovo, d'interessante da raccontarmi.... e io stavo per partire per Fontainebleau e ho ritardata la mia partenza per riceverti.

— Le dirò tutto, signor marchese; ma mi permetta prima....

— Che cosa? Di' pure.

— Mi permetta di domandarle notizie della signorina Giovanna, della signorina Margherita e della signorina Germana.

— Stanno bene tutte, mio buon Toby; e non aspettiamo più che d'aver messo la mano sull'assassino per poter vivere tutti uniti e prenderti con noi; sarai il mio intendente.

— Grazie, signor marchese; in quanto agli assassini non si preoccupi più: li conosco!

— Che dici!....

— La verità. Non si tratta più, adesso, che di prenderli o, piuttosto, di farli prendere. Ma è già qualche cosa conoscerli; non è vero?

— Sì; ma avrai meglio che sospetti, almeno!

— Ho delle certezze, signor marchese. Sono certo che coloro che hanno fatto il colpo sono Rosina, Germano....

S'interruppe come se non avesse osato proseguire.

— Ebbene! Chi altri!.... Che volevi dire, Toby?

Toby pareva molto imbarazzato a rispondere.

— Suvvia, parla! — disse il marchese con impazienza. — Se t'inganni, sai che con me non importa; non sono magistrato.

— Oh! non m'inganno, signor marchese.... Se esito gli è precisamente perchè sono sicuro.....

— Allora parla, non aver paura di dire il vero.

— Mi spiace tanto dover darle un dolore!

— No, non importa.... non temere, va.... sono preparato a tutto!....

— Gli è che il colpo che debbo darle sarà grave....

— Lo aspetto....

— Ebbene, Rosina e Germano hanno avuto un complice.

— E quel complice!....

— Il suo nome, signor marchese, passerà difficilmente per le mie labbra.

— Ah! comprendo! — esclamò Renato — perchè è quello del visconte di Coulanges, mio cugino, il figlio adottivo di mia madre!

Toby chinò il capo, giudicando inutile di dire sì.

— Oh! il miserabile! lo scellerato!

— Il signor marchese ha indovinato quel nome che io non osavo pronunciare. — riprese Toby. — Ma creda bene che non calunnio il marchese di Coulanges.

— Hai delle prove?

— Non ho prove contro di lui, come non ne ho contro Rosina e Germano. Ma ho delle certezze, ciò che è un passo verso le prove. Del resto, le racconterò tutto, signor marchese, e giudicherà lei....

— Sta bene: t'ascolto — disse Renato, sedendosi.

Toby rimase qualche istante silenzioso; pareva richiamare i suoi ricordi dal momento che aveva lasciato il marchese.

— In principio — cominciò — non mi fu agevole seguire la pista di coloro di cui sospettavo; ma sarebbe troppo lungo narrarle pel minuto le mie speranze e le mie delusioni. Arriverò subito al momento in cui finii per scoprire che Rosina, oggi moglie di Germano, s'era stabilita venditrice di frutta in via dell'Università. Seppi presto che suo marito la aiutava nel suo commercio, che stava in bottega, e che una domestica, una ragazza accorta e chiacchierona, faceva le faccende di casa e andava a portare frutta al domicilio dei compratori. Dopo una rapida ispezione del quartiere, un vero angolo di città di provincia, scoprii, non lungi dalla bottega, un *hôtel meublé* di abbastanza bella apparenza, e là m'installai fin dall'indomani, sotto il nome di barone Marsac e acconciato come mi vede. Il mio soggiorno nel vicinato mi permetteva di passare e ripassare continuamente davanti alla bottega senza dar sospetti nè destar sorpresa. Un mattino, era un venerdì, notai che dietro al banco dove vedevo sempre la fruttaiuola, c'era la giovane serva. Naturalmente ciò mi sorprese; entrai risolutamente in bottega e domandai il prezzo di pesche superbe che erano in mostra, cercando un complimento che potesse farmi amica la servetta. Finalmente trovai a dirle che la pelle delle sue guance era anche più rossa e vellutata di quella delle pesche che mi mostrava. *(Continua).*

Alloggi, locali e ville d'affittare o da vendere

Villeggianti!!!
Ville ed appartamenti da affittare in Val Pellice. — Rivolgersi all'Ufficio d'informazioni, Drogheria Giordano, via Arnaud, n. 4 8749
Torre Pellice.

Al Mare!
Presso signora seria camera e pensione. Cure materne bimbi e signorina. — Via Lagrange, 21, dalle 11 alle 15. c 8407

Bagni di mare
per signorine e bimbi. *Istituto Torinese* via XX Settembre, 56, Torino. c 8278

Villenuove d'Aosta
Im. 6661 — Appartamenti mobil. a nuovo, di 5 camere, ar... o divisi, luce elettrica, per la stagione. — F.e' Ellena Gerbore. c 8039

Per campagna
Da affittare in *Lessona*, presso *Carrsole Reale*, casa mobiliata 7 membri, con giardino. — Riv. Verando, via Barbaroux, 30. c 8718

GABY
vicino a Gressoney — **Affittansi** stagione estiva, villini e alloggi mobiliati a nuovo. Rivolgersi al farmacista Augusto Stevenin c 8486

Cercasi in affitto
anche subito
LOCALE CIVILE
vicino ad una barriera, anche fuori cinta, **con poco terreno coltivabile**, da adibirsi ad Istituto per circa 50 individui. — Per schiarimenti ed offerte rivolgersi **via Cellini, 34, Torino.** c 8629

Alloggio
di 9 camere, visto nei giardini. — Via San Dalmazzo, 20. c 6024

Affittasi
alloggio mobiliato 10 camere, in grandiosa villa. Cappella, viale privato lungo 1 Km., pensione splendida, adatto anche inverno, comodità tranvai. — Riv. strada Valpiana, 560, o viale procedente (Madonna del Pilone). c 8561

Affittasi
Alloggio otto membri. Via Assarotti, 8. c 8288

Due appartamenti
prospicienti la collina: Uno al 3° piano di membri 11; l'altro al 3° piano di membri 8. Piazza Vittorio Emanuele I, num. 23. c 8210

Pel 1° luglio
alloggio 4 belle camere Lo p.p., grande balcone verso via e verso corte. — Via S. Secondo, 56. c 8648

Procaria (Ceres)
Da affittare per campagna palazzina mobiliata, con giardino cintato, acqua di sorgente. Rivolgersi ivi da ROLANDO GIOVANNI. 8736

Da affittare in Martassina
presso Ala di Stura, 2 CASE elegantemente mobiliate. — Riv. Marchese, teatro Carignano, Torino. c 8712

Palazzina
signorile, di reddito, da vendere a prezzo limitato. — Via Campana, 33, Torino. c 8838

Palazzina
in PIAZZA D'ARMI
a tre piani fuori terra, composta di 22 camere oltre al sottopiano abitabile con giardino e frutteto, **da vendersi a prezzo conveniente.** Rivolgersi portinaio via Saccbi, n. 38. c 8487

Per divisione
si vende casa nel centro di Torino con 11 aperture verso via, reddito lordo 6000 garantito, per sole lire 85,000. — Geometra Lecco, via Genova, 21, Torino. c 8701

Vendesi 5000
Villino 8 ... mobiliato, sui colli di Castiglione Torinese. — B. U. 100, posta. c 8615

Villa di reddito
con 12 giornate (are 450) circa di terreno fra prati, campi e vigna, con giardino, orto ed asparagiaia, posizione saluberrima, ad un'ora da Torino ed a 5 minuti dalla fermata della tranvia Torino-Pinerolo. Adatta per commercianti, impiegati, banchieri, da vendere subito. — Scrivere al N. c 8694 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Vastissimo tenimento
tre cascine, villa signorile, prati, campi, vigna fertilissimi, vicino alla città d'Asti, comodo accesso, vendorebbesi. Possesso immediato, miti prezzo, condizioni di convenienza. — Rivolgersi alla Ditta F.lli Fantucci, Asti. c 8116

Offerte e domande d'impiego

Amministrazione delle case durante villeggiatura, garanzia, equo compenso. — Cassetta 3, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8623

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia, o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David*, Ginevra. 8498 X

Tessitura
Urgente ricerca di due buoni assistenti. Büchi, 7, Assarotti. c 8625

Maestra Levatrice M. B. Bedetti-Boccanto
pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 8576

Premiato Stabilimento
MOBILI
GATTI MASSIMILIANO
in LISSONE di MONZA
con grande succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 6.
Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 8488

Alle Città d'Italia — F.lli Bocconi-Torino

DOMANI
Lunedì 29 corrente
e giorni successivi

ESPOSIZIONE e VENDITA

ARTICOLI PER BAGNI
E PER
VILLEGGIATURA

Occasioni eccezionali
in ogni Riparto.

F.lli Bocconi-Torino — Alle Città d'Italia

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RECIPIENTE alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	L. 1.60		al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80		
AAA - Extrafino	» 2.—		

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis.*

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 23.
GENOVA . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 23.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 42.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 82.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 3. 2896

Per CAMPAGNA e MONTAGNA

è utile il provvedersi di Vestiti e Mantelli Impermeabili. — Paletots, Vestiti, Mantelli e Mantelline, sempre pronti, per uomo, signora e ragazzi in tessuti gommati e in Loden. — Tessuti di Loden vero tirolese a metratura.

Primaria Sartoria annessa ai MAGAZZINI HERMANN di Milano.

ALTRI RIPARTI: 1° **Articoli di gomma** (Palloni, Soprascarpe, Bagni e cuscini per viaggio, Borse per spugne, Cuffie, Borse da ghiaccio, Cuscini e tele per malati, Clisteri per viaggio, Pere, Catini tascabili, Tubi, Lenzuoli, ecc. — 2° **Saponi e Profumerie.** — 3° **Ventagli e Paracqua.** — 4° **Spazzole e Pettini.** — **Creme** per pulire le scarpe e **Tubolina,** Crema per scarpe, speciale, a 20 e 40 centesimi al tubo. 3169

Grandi Magazzini Impermeabili G. HERMANN
Milano, Piazza Santa Margherita, e **Torino,** Portici Piazza Castello, 22.
FORNITORE DELLA REALE CASA D'ITALIA

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della gioventezza. Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da appropriarsi a qualsiasi acconciatura.

Flac. da **L. 1, 1,75, 3.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**

In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 81, e dai principali profumieri. 171 bis

---

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
BENEFICENZA e CREDITO

PER LA STAGIONE ESTIVA
Cassette e Casse-forti di sicurezza

per custodirvi titoli di credito, oggetti preziosi ed altri valori si concedono in uso dall'Istituto, in apposito spazioso locale sotterraneo intieramente rivestito di una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni:

	Dimensioni: Profondità	Larghezza	Altezza	Prezzi: Anno	Semestre	Trimestre
Cassette forti { Prima fila / Superiori	0,41	0,18	0,095	8 / 12	5 / 8	— / 6
Cassette forti grandi / Cassette forti grandi, munite anche di serratura a combinazione	0,50	0,40	0,15	20 / 30	20 / 23	14 / 16
Casse-forti provviste anche di serratura a combinazione	0,60	0,46	0,65	75	40	25

Servizio continuato: nei giorni feriali, dalle ore 9 1/2 alle 17 1/2; nei giorni di liquidazione di borsa, dalle ore 9 alle 18.

Si pagano **GRATUITAMENTE** agli abbonati; a semplice presentazione, le cedole scadute delle rendite consolidate dello Stato; dietro **INCASSO**, gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

In apposito locale sotterraneo, parimente blindato con doppia corazza di acciaio imperforabile, viene fatto un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie, cofani, ed altri simili voluminosi, a miti condizioni. 6207

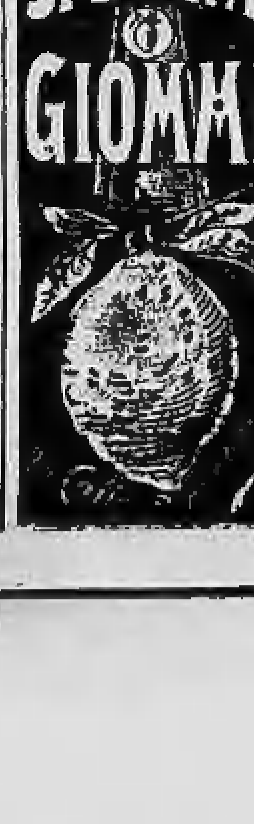
GRESSONEY S^T-JEAN (1391 s/m.)
HOTEL PENSION LYSKAMM
près du Bureau Postal et Télégraphique — Etablissement de premier ordre, fondé en 1896 — Confort moderne — Chauffage central — Eclairage électrique — Bains et douches — Jardin — Lawn Tennis — Garage — Pension pour familles — Service à la carte.
7119 **BUSCA ROMUALD** *propriétaire.*

---

100 Biglietti visita in *Litografia* L. **1.60** in *Tipografia* » **0.80**
L. Cerchini e C., via Po, 30, nella corte. Campioni *gratis.* Si eseguisce qualunque lavoro. c 8707

Oreficerie
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi mitissimi
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* o contornanti pietre colore.
Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 8044 b
Provare merci e prezzi

CREMA EUREKA
il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 2 caduno, etichetta bleu, celeste, argento da Senegal, Milano, corso Romano, 40. Inviare cartolina-vaglia. 1531



Salsamentari!!
Rimette due negozi avviatissimi, quasi esclusi dal dazio, locali ampissimi per la lavorazione di qualunque bestiame per esportazione. 8611
Per schiarimenti dirigersi in **Torino,** presso il negozio macchine cucire, angolo via Santa Teresa e Pietro Micca.

Maglieria
Grande assortimento maglieria, tanto in lana che in cotone, per uomo, signora e ragazzi. Prezzi mitissimi. Merce di fiducia. — Presso i *Magazzini Famigliari di Porta Nuova* dei F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., 62, nel cortile, o via Volta, 1, verso strada. c 8082 o

M.tra Levatrice
Marchiaro, corso Valentino, n. **31,** Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 8485

L. 17 50 — L. 19 75
... ...

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine **L. 10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis.* Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 16 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6165

Da vendere 100 brente
vino moscato
squisitissimo, garantito puro. — SACCO, stradale di Nizza, n. 313. c 8089

Istituto Merkur
in HORW presso LUCERNA Svizzera
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi, rivolgersi alla Direzione. 7876 X

Col San Giovanni
Valle di Viù
Apertura del nuovo
ALBERGO RISTORANTE della Stella d'Oro
Posizione stupenda, cucina scelta e vini squisiti. Servizio inappuntabile alla carta e pensione. *Prezzi moderatissimi.*
Apertura 1° luglio
Propriet. *Chiosiero Giuseppe,* fratello del fu Nardi. c 8098

LEVATRICE
Maestra **ABBRIATA.** Pensione per partorienti L. 45 in più. Cure segrete. — Via San Massimo, 46. c 8534

Si cercano a mutuo lire 50 mila
con prima ipoteca su stabili di valore più che doppio, interesse 4 25 0/0 netto. Non si tratta con mediatori. — Scrivere al N. 8637, presso *Haasenstein & Vogler,* Torino.

Levatrice Maestra
ACCAMO AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. **30** in più. c 8417

SIMPLON-KULM Valais (Suisse)
Hôtel Pension BELLE-VUE
Chiedere programma.
Famiglia Ant. KLUSER, propr. 6797 X

BICICLETTA
ingl., splend., nuova, prezzo mitissimo. Portin. via Massini, 2.

Compransi
dentiere usate (anche se rotte). **Museo Antonio,** piazza Carlo Felice, 7 (baraccone) **Torino.**

• Malattie di Petto •
Tossi • Bronchiti • Polmoniti • Tubercolosi
Cura radicale con il **Glicerolato amaro di terpina e creosoto.**
• • Chiedere opuscolo con documenti all'Autore Luigi d'Emilio, Il Farmacista del Leone, Napoli • • e a Manzoni e C.°, Milano e Roma. • • • •
• L. 4. - Per posta L. 5. •
Contro L. 12, tre bottiglie Franche in tutta Italia.
7363 N

Società per la costruzione di Macchine-utensili
MICHELE ANSALDI e C.
In accomandita per Azioni - Capitale soc. L. 375,000
Sede in TORINO - Via Cuneo, 20.

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 1° giugno 1903 ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 375,000 a L. 2,000,000 mediante l'emissione **di N. 8125 Azioni** al portatore di **L. 200** caduna, le quali parteciperanno agli utili del bilancio sociale a decorrere dal **1° luglio 1903.**

Le **8125** nuove Azioni sono state assunte da un gruppo finanziario facente capo alla spettabile **Banca Commerciale Italiana** a L. 200 caduna, con la riserva però che **3750** di esse siano offerte in opzione agli attuali Azionisti, allo stesso prezzo di L. 200 in ragione di un'Azione nuova per ogni due vecchie possedute.

Gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni accompagnate, da una distinta numerica in doppio esemplare, colla firma e domicilio del presentatore nei giorni **30 giugno, 1, 2, 3, 4 luglio p. v.** presso la **Sede sociale** od al **Banco di Sconto e Sete in Torino,** oppure alla Sede in Torino della **Banca Commerciale Italiana.**

Trascorso il **4 luglio** senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione s'intenderà che vi abbia rinunziato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione gli Azionisti dovranno versare l'importo delle Azioni optate in **lire Duecento** per Azione, contro rimessa dei titoli definitivi al portatore.

Si avvertono i signori Azionisti che anche dal **30 giugno al 15 luglio p. v.** presso il **Banco di Sconto e di Sete in Torino,** e presso la Sede in Torino della **Banca Commerciale Italiana,** sarà eseguito il cambio delle vecchie Azioni contro le nuove in ragione di **un'Azione** nuova contro **quattro** delle antiche, come da deliberazione dell'Assemblea straordinaria 1° giugno 1903.

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quattro saranno rilasciati, contro stampigliatura delle Azioni, dei buoni al portatore in ragione di un buono per ogni Azione. La presentazione di quattro buoni riuniti, fatta entro il **31 luglio,** darà diritto al ritiro di una nuova Azione.

Torino, 18 giugno 1903.
8369 *Il gerente:* MICHELE ANSALDI.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO
Capitale L. 60 milioni - Emesso e versato L. 33 milioni

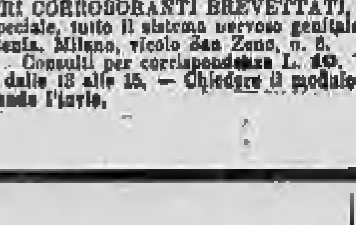
Si avvertono i signori Azionisti che dal 30 giugno 1903 verranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati, contro presentazione della Cedola N. **44,** lire **dieci** per ogni Azione, quale acconto **utili** dell'Esercizio 1902-1903, in:

Roma, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Genova, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Milano, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Firenze, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Torino, *dalla* Banca Commerciale Italiana;
Venezia, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dalla* Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Napoli, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina;
Palermo, *dai signori* J. e V. Florio e *dalla* Banca Commerciale Italiana;
Ginevra, *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel, *dai signori* Pury e C.
Basilea, *dai signori* De Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 23 giugno 1903.
8842 *LA DIREZIONE GENERALE.*

AUTOMOBILI - F.lli CEIRANO TORINO



Chiedete il nuovo Catalogo

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 8.
Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

Blenorragia 56 B
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita **in cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi,** appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 30 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 50 e 2 60 (per posta L. 2 40 e 4 10) — **I Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale, Goccette ribelli* ed altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera, — Laboratorio farmaceutico **G. TORRESI**, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. **G. TORTA**, via Roma; **G. B. SCHIAPPARELLI**, piazza S. Giovanni. — In Milano, **A. MANZONI e C.** — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

Educandato Femminile
dell'Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle Figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale,** Valle San Martino, 654, a 300 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione, impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Complementare, Normale — Lingue straniere — Diploto — Musica. c 6743

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mitissima.
Richiedere programma con biglietto di visita.

Vendita, causa decesso, in Locarno, Lago Maggiore, Cantone Ticino (Svizzera).

Splendida proprietà ritenuta come la più bella della contrada. Punto di vista unico, il più bello del Lago Maggiore, situazione climatica speciale, più caldo nell'inverno e più fresco nell'estate, posizione simile a quella di Territet sul Lago Lemano, adattatissima per Hôtel o Sanatorium. Comprende:

1. Bella villa fabbricata su arcate a doppie terrazze di 25 metri ciascuna. — A 300 metri al disopra del Lago Maggiore, veduta splendida sul lago, accesso per belle e larghe strade, fiancheggiate di belle rampe, d'alberi e di panchine. — Grande e piccolo salone, Hall, gallerie, sala da pranzo, fumoir, cinque camere padronali, gabinetto da toeletta, sala da bagno. — Cinque camere per domestici, camere per biancheria, per lavanderia, per servizio, con tutto il moderno comfort, caloriferi, telefono, con fognatura, confortabilmente ed elegantemente mobigliato di recente.

Questa villa è facilmente suscettibile d'ingrandimento.

2. Parco di 6 ettari fornito di fiori esotici, palmizi, alberi secolari, piantagioni, rosai, camelie, che possono dare una forte produzione, vigneti ed alberi da frutta.

3. Bosco di due ettari, con selvaggina, stagni e cascate, sorgenti.

4. Bella abitazione per giardiniere e per portinaio, scuderie, rimesse e cessi.

5. Piccola villa suscettibile di un reddito di 1500 franchi all'anno.

6. Piccolo campo che dà un reddito di 300 franchi all'anno.

Rivolgersi a **M. HUILLER,** notaio a Parigi, 63, Boulevard Haussmann. 8803 M

CURA dell'ACQUA MINERALE di
St-VINCENT (Aosta)
Hôtel de la Couronne
Aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre
TABLE D'HOTE e RESTAURANT
Illuminazione elettrica — **Omnibus alla stazione.**
c 8417 **A. FIORINA,** propr.

Bagni di mare
L'Istituto-Convitto maschile in **Pietra Ligure** formerà anche quest'anno una **Colonia marina** pei **giovanetti** le cui famiglie non possono accompagnare al mare i loro figliuoli.

Si danno anche ripetizioni.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto **Monti-Alby,** via Assietta, N. 32. 8087

RAPALLO presso GENOVA
frequentato tutto l'anno. — Importante stagione di
BAGNI DI MARE
Grandi Hôtels — Hôtels — Pensioni — Kursaal — Concerti.
Grandi e Piccoli Stabilimenti di Bagni
Rapallo Revue, lista dei forestieri. 6459 G

Gabinetto Medico Dentistico
con Laboratorio Meccanico
Dott. **GIUSEPPE ONIMO,** specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'**Ecole dentaire** di Ginevra, riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 13, in **Alessandria,** via Mazzini, 1, e alla domenica in **Tortona,** nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Pelizzari, 1. c 7845

VELOCIPEDI
G.ppe GIORDA TORINO *piazza Paleocapa* n. 2
Sono i migliori!
Rappr. delle Case **HUMBER, SWIFT, GRITZNER**
Vendita di Macchine d'occasione. 8007

Istituto di Santa Maria
CASA CENTRALE: Via Pio V, N. 11, Torino.
DURANTE LE VACANZE
si preparano alcune per esami: *SESSIONE OTTOBRE*
Scuola lavori femminili e Fröbelliani c 8797
NELLA CASA SUCCURSALE: Villeggiatura per signorine interne.

GRANDIOSI LOCALI
affittansi in **via Principe Tommaso, n. 40,** al presente, uso ristorante, industria, negozio, circolo, sale di vendita. Da 100 a 600 mq. in parte coperti a vetri. c 8785

Viste deboli e difettose
LENTI per la correzione e conservazione della vista.
G. FRIES, via Madama Cristina, n. 8, piano terreno. 8783

OFFICINE già FRATELLI DIATTO
Società Anonima, Capitale L. 3,000,000 interam. versati

Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio p. v. verrà pagata la Cedola N. **6** in lire **14** per Azione, che con le lire 5 state pagate in gennaio fanno il saldo dividendo del 1902.

Il pagamento ha luogo presso la *Banca Marsaglia* e presso il *Banco di Sconto e Sete* in Torino e sue Succursali.

Torino, 26 giugno 1903.
8377 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA
Sede in Torino.
Capitale versato L. 4,000,000
Ammortizzato per Lire 734,000
come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società nella seduta d'oggi ha deliberato che a partire dal **27** corrente abbia luogo presso le Casse del Banco di Sconto e di Sete in Torino, il pagamento:

1° del vaglia N. **90** (1° luglio 1903) in lire **sedici** per caduna Azione;

2° del Vaglia N. **4** delle Azioni di godimento fissato in lire **due** e cent. **cinquanta** per caduna Azione.

Torino, 26 giugno 1903.
8792 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETÀ SIDERURGICA DI SAVONA
Capitale sociale L. 9,000,000 interamente versato

Pagamento Cedole
di Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 0/0
e rimborso delle Obbligazioni estratte

A partire dal **1° luglio 1903** sarà pagata la Cedola N. **2** delle Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 in ragione di L. 11,25 per Obbligazione e saranno rimborsate a L. **500** le Obbligazioni estratte il 1° aprile 1903.

Il pagamento avrà luogo presso le seguenti Casse:

SAVONA: Cassa Sociale — MILANO: Credito Italiano; Società Bancaria Milanese — GENOVA — ROMA — FIRENZE — SPEZIA — CIVITAVECCHIA — LUCCA: Credito Italiano — VENEZIA: Alberto Treves e C. — TORINO: Kuster e C. — PADOVA: G. Romiati e C. 8706

MALATTIE SEGRETE e PELLE
CONSULTI TUTTI I GIORNI dalle 11 a 12 e 17 a 18
Via San Francesco da Paola, num. 10. 5896

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 9280
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-16, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 1°.